

SMILE magazine

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SMILE AFRICA ONLUS - SPECIALE NATALE 2013



Smile Africa
Vi augura
un Natale
ricco di Amore!

News!

Un anno di Smile Africa, tra progetti realizzati,
in corso e allo studio per il prossimo anno

Viaggi, esperienze ed emozioni dei volontari

Una raccolta delle pubblicazioni
del 2013 dello Smile Magazine



*Le classiche scene
del Natale
a casa nostra*



*Regaliamo
un Natale a colori
anche a loro*



EDITORIALE

di Flavia Azzi

TRASFORMÀTI

Arriva Dicembre ed è nell'aria la sensazione che qualcosa sta terminando. Come al solito, ci rendiamo conto che l'anno è "volato". Tanti impegni, forse troppi. Abbiamo dedicato del tempo a pensare, ad osservare, a soffermarci sulle quotidianità? Ci siamo impegnati per realizzare i buoni propositi dell'anno precedente? Improvvisamente ci prepariamo a dare il benvenuto ad un nuovo anno. Improvvisamente. E, nel tentativo di capire cosa sia finito e cosa stia per iniziare, mi chiedo cosa si possa definire "fine" e cosa "inizio". Troppo banale osservare che ogni fine non dà luogo ad una vera "fine", ma piuttosto ad un nuovo inizio. Allora non parlerei di "fine" e di "inizio", ma di "trasformazione". Perché è quello che facciamo continuamente. Passiamo da uno status all'altro trasformandoci. Assorbiamo stimoli, riceviamo lezioni, leggiamo, parliamo e in tutto questo non terminiamo mai di essere noi stessi. La giornata di domani non parte da zero, con un tabula rasa di base, ma comincia con il nostro bagaglio di conoscenze e di pensieri che abbiamo acquisito e maturato nel tempo, e che abbiamo arricchito il giorno precedente a domani. E allora perché, se tutto si trasforma continuamente, tutto ci appare sempre uguale? I nostri vizi, le nostre routine, i nostri rapporti con i colleghi. E se cominciassimo a considerare il domani non come l'eseguimento delle note scritte in agenda ma come il giorno che ci avvicina a chi vogliamo essere? E se, la mattina, invece di "la-sveglia-è-suonata-voglio-dormire" ci dicessimo: «Partendo da ieri, oggi mi trasformo»?

Vi propongo questo esperimento.

Buon Natale, Buon inizio 2014.

Buona trasformazione.

VITA ASSOCIATIVA

3. *Chi è Smile Africa e come opera*
4. *Gli auguri di Buon Natale del Presidente di Smile Africa*
- 5., 6. *Smile Africa è... e puoi esserlo anche Tu!*
8. *Un mese con Sister Leah*
9. *Un salto indietro nel tempo*
10. *Il grande cuore di "Sister Leah"*
- 11., 12. *La realtà è spiazzante ma l'Africa non molla*
13. *Fare volontariato fa bene al cuore e allo spirito*
14. *Il mio incontro con Smile Africa*
18. *In continuo movimento*
- 19., 20. *No all'apparenza*
- 21., 22. *Fare qualcosa di buono per l'Africa e per i bambini*
23. *Una grande ed affascinante realtà*
23. *Un'esperienza significativa*
30. *Fatti e non retorica*
31. *La corona d'alloro*
32. *Abbattere le barriere per la solidarietà*
32. *Estate: tempo di...Africa!*
33. *Andrea e Luca: offrire professionalità come dono di solidarietà*
34. *L'Africa come fonte di energia positiva*
44. *Il benvenuto a due nuove amiche*
- 45., 46. *L'avventura africana dei volontari*
47. - 50. *Un pensiero per ciascuno*

ATTIVITÀ ED EVENTI

15. *Christmas in Smile*
24. *Aspettando il due Giugno*
- 25., 26. *Arcobaleno: un piccolo progetto, una grande gioia*
- 27., 28. *Progetto Cre.Attivamente: quando la qualità della vita è importante*
35. *Il Progetto "cibiAMOCi"*
36. *Smile Africa approda all'Università Popolare di Polesella*
- 37., 38. *La grande disponibilità di un nuovo amico di Smile Africa*
39. *Vedere il mondo con gli occhi di un bambino*
40. *"CSV on the beach!" fare volontariato, per sé e per gli altri*
41. *Il successo di Smile Africa Romagna*
53. *Il Beach Tennis a Palazzo Rosso*
54. *Il "volontariato col sorriso" di Smile Africa arriva a Roma*
55. *Alla fattoria... con Smile!*

VITA AFRICANA

56. *Incontrare l'Africa a casa nostra: la ricetta del "Manzo alle verdure"*
57. *Incontrare l'Africa a casa nostra: una Fiaba Africana: "Storia di una tazza senza manico"*

AGENDA E CONTATTI

58. *Contatti*
58. *Per sostenere Smile Africa Onlus*
58. *Vuoi entrare in Smile Africa?*

Pillole Africane

IL NATALE IN AFRICA

Nei Paesi africani la coesistenza di culture religiose differenti e la massiccia presenza di Missioni Cattoliche, ha fatto sì che le conoscenze si fondessero a creare una tradizione natalizia anche in un continente apparentemente così lontano da quello che consideriamo Natale. In Africa centrale il Natale coincide spesso con la fine della

raccolta del cacao ed i lavoratori delle piantagioni hanno la possibilità di tornare dalle famiglie per festeggiare. Le strade dei villaggi sono animate da giovani che intonano canzoni natalizie e da lunghe processioni di persone che vanno ad ascoltare la funzione religiosa, portando in Chiesa doni per i più bisognosi. Nei giorni che precedono la natività, le ragazze visitano le case della zona ballando e cantando accompagnandosi con i tamburi; danze e canti variano in base all'appartenenza etnica. Dal 25 in avanti, invece, sono gli uomini ad esibirsi con i volti coperti da maschere in legno raffiguranti personaggi legati alle usanze locali.

Fonte: <http://www.latitudeslife.com/2010/12/speciale-natale-lafrica-e-le-sue-tradizioni/>

CHI E' SMILE AFRICA E COME OPERA

Brevi cenni sulla storia e l'operato passato, presente e futuro dell'Associazione e dei Suoi Volontari

CHI E' SMILE AFRICA?

Smile Africa è un'Associazione Onlus che opera nei paesi in via di sviluppo, in particolare nel nord e nel sud della Tanzania, in Mozambico e in Brasile. La storia di Smile Africa nasce dal sorriso di due fratelli, Giada e Denny, la cui nascita prematura ha segnato nel corpo, senza segnare però il loro splendido sorriso e la loro gioia di vivere. L'associazione è dedicata a loro, perché quel sorriso possa disegnarci anche sui volti dei bambini dell'Africa, a cui vogliamo dare l'opportunità di crescere serenamente.

COME OPERA

L'impegno dei volontari di Smile è rivolto al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane più disagiate, puntando su formazione scolastica, ottimizzazione delle condizioni igienico-sanitarie, creazione d'impresa e microcredito, per contribuire allo sviluppo economico e sociale delle zone in cui l'Associazione è attiva.

Fondamentale in questa attività è la collaborazione con i Padri Canossiani di Verona, con le suore Benedettine operanti in Tanzania e con i Padri Comboniani di Padova in Mozambico. A livello locale l'Associazione promuove iniziative dirette alla sensibilizzazione e alla raccolta di fondi destinati ai progetti in corso. Coi propri volontari partecipa a feste, fiere, attività sportive, organizza mostre, spettacoli teatrali musicali e di cabaret, anima serate di beneficenza ed è attiva in centri commerciali, aziende e privati.



PROGETTO "FENICE" - ADOZIONI A DISTANZA

Come la fenice che rinasce dalle sue ceneri, anche l'Africa ha il potere di rinascere. Speranza di questa rinascita sono i bambini che, grazie all'istruzione e a condizioni di vita migliori, possono fare molto per lo sviluppo della loro terra.

Condividendo questo progetto, puoi aiutarci a fornire il sostegno economico necessario a questi giovani in grave stato di povertà, permettendo loro di frequentare strutture scolastiche dove, oltre a ricevere l'educazione e la formazione scolastica, possono contare su una cura dell'igiene e una particolare attenzione alle loro condizioni sanitarie, nonché la certezza di un pasto al giorno.

In Africa i ragazzi hanno un grande desiderio di studiare, forse perché percepiscono che è l'unica strada per uscire da uno stato di miseria che non lascia altrimenti sbocchi.

Perché tutto ciò si realizzi è possibile sottoscrivere l'adozione di un bambino o sostenere un'adozione cumulativa di una Scuola dell'Infanzia e Primaria Inferiore con una quota annua di € 210,00 comodamente versabile tramite bollettino sul conto corrente postale n. 0000 8476 3325, o con bonifico IBAN: IT52 W 07 6011 2200 0000 8476 3325

La quota permette di provvedere a: divisa scolastica, materiale didattico, cibo, visita al dispensario, pastiglie contro la malaria, cura dell'igiene.

*"...La mano di chi riceve
sta sempre sotto
alla mano di chi dà..."*

GLI AUGURI DI BUON NATALE DEL PRESIDENTE DI SMILE AFRICA

Carissimi lettori, sostenitori, volontari e beneficiari, anche quest'anno siamo arrivati alle festività natalizie, momento in cui noi tutti siamo chiamati alla riflessione sull'anno trascorso. Riflettiamo su quanto vissuto, sugli obiettivi raggiunti e su quelli non - ancora - raggiunti e su tutto ciò che rende il nostro quotidiano ricco di eventi e sentimenti.

Spero che, nonostante le difficoltà di cui ho già avuto modo di parlare alla fine dello scorso anno riguardo alla crisi che ha colpito il nostro Paese, per tutti Voi, o almeno una buona parte di Voi, l'annata sia stata in crescente ripresa e ricca di eventi positivi.

Per quanto riguarda Smile Africa, non posso esimermi dal manifestare un grande sentimento di soddisfazione, in quanto le premesse poste all'inizio di questo 2013 ormai alla fine, nonostante le numerose difficoltà, sono arrivate quasi tutte ad obiettivo. Il Nostro più importante progetto all'estero, "Hope of Life" - Speranza di Vita, presso la missione Benedettina in Tanzania, ha visto conclusa la prima fase e siamo quindi arrivati al completamento della struttura e al suo avviamento.

A seguito di questo evento, cui hanno partecipato con soddisfazione e orgoglio molti volontari durante la missione di Agosto, il governo locale, che collabora con noi in questa fase così delicata quale l'avviamento del dispensario, ci ha chiesto di poter aumentare la capacità di degenza della struttura, aggiungendo all'attuale reparto pediatrico e di ginecologia un piccolo reparto di chirurgia. Smile Africa, a seguito di questa richiesta, ha subito deciso di ampliare l'opera e, in più, sta lavorando per creare un piano di formazione ed uno per presidiare la struttura per i prossimi anni in modo da renderla vivacemente operativa e ben strutturata. C'è ancora tanto bisogno di tutti Voi, siamo arrivati alla fase più delicata del Progetto.

Per quanto riguarda l'estero, sempre in Tanzania ma, stavolta, nella missione di Mwanza prosegue il Progetto Fenice con i sostegni a distanza seguiti dai Padri Canossiani referenti in loco e dalle nostre volontarie Gabriela e Ilenia. Desidero ringraziare tutti i sostenitori di questi bambini sia per la fiducia accordata sia per la comprensione nei confronti dell'invio delle informazioni dei bambini adottati: le comunicazioni con il territorio della missione non sono semplici, questo a causa dell'assenza di energia e di connessione internet che molte volte colpisce il territorio oggetto dell'intervento. Ora però, con ulteriore soddisfazione, desidero concentrare questa mia ultima parte di saluto a tutti Voi parlandoVi dei Progetti che Smile Africa sta portando avanti in Italia. Dai progetti di sensibilizzazione nelle scuole agli importanti interventi dedicati alle persone disabili, voglio soffermarmi su due progetti in particolare: "Qua la Zampa" e "Insieme Cre.Attivamente". "Qua la Zampa" è il progetto che consiste in attività ludico ricreative e di laboratorio pratico in fattoria didattica con animali e pet therapy per quattordici ragazzi con lieve disabilità. Il progetto avrà una durata di dodici mesi, durante i quali sono previste venti uscite in fattoria didattica e alcuni appuntamenti presso la sede di Smile Africa dove verranno svolte attività di laboratorio, il tutto coordinato dai nostri volontari con esperienza e competenza nell'ambito educativo. Il secondo progetto, che verrà svolto durante l'intero 2014 fino al mese di Giugno 2015, è quello chiamato "Insieme Cre.Attivamente". Il progetto, che si rivolge a dodici ragazzi con lieve disabilità ricadenti nella fascia d'età della scuola media superiore, verrà svolto dal lunedì al venerdì con attività di dopo scuola, sostegno ai compiti e laboratori ludico-pratici, tra i quali la "Teatro Terapia" in collaborazione con la scuola di Teatro dell'Associazione "Teatro Insieme di Sarzano". Smile Africa ha conosciuto in questo ultimo anno un'importante crescita sia da un punto di vista del numero dei volontari partecipanti, con la nascita, tra l'altro, anche del gruppo operativo nella città di Roma, sia dell'esperienza, sia nelle collaborazioni in rete con enti e altre associazioni.

Il 2014 ci terrà impegnati nel portare avanti tutti i progetti e le attività avviate e in qualche nuovo aiuto a realtà bisognose, consapevoli che tutti i risultati ottenuti saranno merito dell'aiuto da Voi ricevuto e del nostro impegno.

Augurandomi che la fine di questo anno metta la parola "fine" a questa crisi che stiamo attraversando e che colpisce i ceti più deboli, desidero porgere a tutti i volontari, ai sostenitori, ai lettori e a tutti i beneficiari degli interventi di questa piccola ma grande realtà dal nome "Smile Africa" il mio GRAZIE ed il mio più affettuoso e sentito augurio di serene festività natalizie. In questo numero speciale dello Smile Magazine, che comprende tutte le edizioni del 2013, la nostra redazione Vi renderà partecipi di quanto di più significativo è successo con testimonianze e articoli.

Nell'attesa di poterVi incontrare di persona, Vi saluto con la parola "Jambo".



Foto: Gianni Andreoli (maglia gialla in basso) e i volontari di Smile Africa, Missione Tanzania, Agosto 2013.

Il Presidente dell'Associazione Smile Africa Onlus
Gianni Andreoli

SMILE AFRICA È... E PUÒ

Smile Africa è un'associazione che, dalla sua nascita ad oggi, ha realizzato una serie di progetti in Africa e in Italia. Una realtà giovane, vivace e divertente formata da persone accomunate da valori umani profondi, dal desiderio di rendersi utili e convinte che si possa ancora fare del bene con l'impegno e la determinazione.

Negli anni molti sono stati i volontari che si sono succeduti e hanno contribuito -a diverso titolo- con le loro idee e la loro voglia di fare. Ciascuno mosso da motivazioni diverse, ha portato comunque le sue proposte e i suoi ideali. Il confronto, la discussione, il dialogo hanno caratterizzato fin dalle prime battute l'operato di Smile Africa, un luogo simile ad una famiglia in cui crescere umanamente, ma anche una palestra dove allenarsi, individuando i propri doni naturali e mettendoli al servizio del prossimo. C'è chi trova un modo per esprimersi, chi per sentirsi meno inutile, chi trova nuovi amici, chi ha la possibilità di esercitarsi e di crescere professionalmente...chi di fare un viaggio insieme.

Ti piace quanto hai letto finora? Anche tu possiedi talenti che potresti condividere e mettere a disposizione. Non tenerli solo per te!

Valeria Tomasi



Foto: i volontari di Smile Africa a Chipole in Tanzania lo scorso 5 agosto. In alto: il logo della "Life - Speranza di Vita", piccolo ospedale e dispensario

LAVORI IN CORSO E PROGETTI IN CANTIERE

Le attività per dare una mano a chi soffre, in particolare nei paesi del terzo mondo, sono nel DNA di Smile Africa: come dimenticare l'abbraccio degli orfani di Mwanza, il sorriso dei bambini di Chipole o le quattro chiacchiere al tramonto in cortile con Benedetta o Bubu, dopo una giornata di lavoro insieme nell'ospedale che abbiamo costruito a Chipole in Tanzania...

Ma c'è tanto da fare anche qui e allora ci siamo rimboccati le maniche...

Quali sono i lavori in corso in Smile Africa? Vogliamo parlare del Progetto "QUA LA ZAMPA"? E' partito a Novembre e coinvolge un gruppetto di ragazzi disabili che amano la natura e gli animali. I ragazzi vengono accompagnati in pulmino, grazie alla collaborazione con l'associazione "Gli amici di Elena", alla Fattoria didattica Sirio Lupo Celeste dove Fabiola e Michela, esperte nell'allevamento degli animali domestici e preparate a gestire le relazioni con i ragazzi diversamente abili, conducono i nostri ragazzi a conoscere e ad interagire con gli animali della fattoria: cani, asini, caprette e altro ancora. Con i volontari dell'Associazione che seguono la combriccola, nella sede di Smile, si approfondiranno poi con filmati quanto visto in fattoria, si faranno attività manuali, si useranno i fogli, la colla, le forbici e i colori. Si faranno tante foto, video e si userà il PC per documentare l'esperienza e presentarla ai genitori e ai compagni di classe dei ragazzi.

Un gruppo di volontari sta portando avanti il progetto ARCOBALENO: è tempo di crisi e anche nel nostro territorio ci sono molte famiglie in difficoltà, persone che hanno perso il lavoro, stranieri che non riescono ad inserirsi nel tessuto sociale. Abbiamo pensato, in collaborazione con l'agenzia "La Birba", che è un punto d'incontro tra chi vende e acquista abiti usati per bambini, di mettere a disposizione dei genitori in crisi economica segnalati dai Comuni vestiti usati, ma in perfette condizioni, per i loro figli e giocattoli nel tentativo di donare loro un sorriso. Sappiamo che è un piccolo contributo, ma tutto serve...

A breve partirà il progetto "INSIEME CRE.ATTIVAMENTE" che realizzerà attività di doposcuola per gli studenti disabili delle scuole superiori. Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cariparo, si svolgerà presso la sede di Smile e prevede attività pomeridiana di supporto e guida a studenti in situazione di handicap nello svolgimento dei compiti scolastici. Si vuole offrire un luogo in cui il soggetto disabile, oltre a fare i "compiti per casa", possa socializzare, aumentare l'autonomia, stimolando l'acquisizione e la capacità di padroneggiare i diversi codici espressivi e comunicativi. L'aula pomeridiana, condotta da educatori professionali, studenti universitari tirocinanti e volontari dell'Associazione, intende rappresentare un luogo di esperienze relazionali, rapporti che progressivamente si affinano tra il singolo soggetto, gli adulti e i minori nel gruppo dei pari. Inoltre saranno realizzati laboratori espressivi e di drammatizzazione, integrati da attività creative e manuali, al fine di dare alle persone con disabilità la possibilità di vivere una nuova esperienza intesa come percorso di crescita personale sul piano socio-affettivo. In particolare l'attività di teatro, condotta in collaborazione con l'Associazione "Teatro Insieme" di Sarzano, diverrà un mezzo per evidenziare il valore e le capacità che il ragazzo diversamente abile può offrire, dare e trasmettere agli altri.

DI ESSERLO ANCHE TU!



...gosto in occasione dell'inaugurazione di "Hope of



Foto: un momento della conferenza stampa tenutasi lo scorso 29 luglio con la quale veniva ufficializzato il battesimo di "Hope of Life - Speranza di Vita", piccolo ospedale e dispensario a Chipole in Tanzania

Ma c'è altro che bolle in pentola... Abbiamo presentato alla Fondazione "Enel Cuore" il progetto "BRAV-I-SIEME" per l'acquisto di materiale didattico, bibliografico e attrezzature informatiche ad uso didattico: PC e LIM, tablet, software didattici, cancelleria e materiale di facile consumo per realizzare un'iniziativa di assistenza alla disabilità che contribuisca al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi disabili e delle loro famiglie, impegnate quotidianamente nel difficile ruolo educativo. Dal progetto ci si attende di migliorare concretamente il successo scolastico e l'autostima aiutando i ragazzi della scuola media e superiore nei compiti per casa, potenziando capacità cognitive anche in questo caso attraverso laboratori didattici e manipolativo-creativi.

Siamo poi in attesa di sapere se la Regione Veneto finanzia il progetto "COSTRUIAMO INSIEME: STRUMENTI PER L'AUTONOMIA". Il progetto, di durata triennale, intende contribuire in modo significativo allo sviluppo della microeconomia a Chipole, una delle zone più arretrate della Tanzania, fornendo alla popolazione locale strumenti che favoriscano autonome capacità di programmazione economica e di gestione delle risorse attraverso la costruzione di un Centro che realizzi corsi di formazione professionale per operatori dell'agricoltura, dell'edilizia-impiantistica e per assistenti igienico-sanitari, con priorità rivolta alle donne. In tal modo si intende formare operatori professionali che siano in grado di contribuire all'economia locale, provvedendo alla manutenzione delle strutture presenti senza ricorrere ad interventi esterni (come accade attualmente). Inoltre, il progetto prevede forme di microcredito a sostegno dell'imprenditoria locale attraverso la fornitura di attrezzi e strutture per avviare un'attività artigianale, favorendo in tal modo l'autonomia del territorio rispetto agli aiuti esterni. In sintesi, l'iniziativa vuole favorire la parità di genere, con l'intento di privilegiare alle donne adolescenti e adulte la frequenza delle attività formative, in particolare nel settore agricolo (coltivazione ortaggi e allevamento) e igienico-sanitario.

Abbiamo partecipato al Bando sul Fondo Straordinario di Solidarietà indetto dalla Fondazione Cariparo in collaborazione con la Caritas per usufruire di un voucher per 250 ore di lavoro da parte di un disoccupato presso la nostra sede per l'attività di gestione e organizzazione ordinaria dell'Associazione che i volontari Smile, impegnati quotidianamente nel proprio studio o lavoro, hanno difficoltà a portare avanti. Siamo in attesa di una risposta da parte del Centro Servizi per il Volontariato (CSV) che si è fatto promotore dell'iniziativa.

Stiamo mettendo in cantiere una riunione dei volontari attivi per partecipare al Bando 2013, indetto dal CSV, per la realizzazione di progetti di formazione finalizzati a coinvolgere nuovi volontari e a qualificare le azioni di chi è dentro l'Associazione da tempo. E questa è una sfida tutta nuova, ma siamo determinati a partecipare, convinti che il motore di un gruppo come il nostro sia nell'innovazione che sapremo imprimere alle nostre attività e nella ricerca continua per rafforzare la nostra identità e visibilità.

Ce la faremo a realizzare, portare avanti, programmare? Ce la faremo.

Patrizia Bellinello

*Gli articoli delle prossime pagine sono tratti dalla edizione di
Smile Magazine di Gennaio 2013*



UN MESE CON SISTER LEAH

IL PRESIDENTE GIANNI ANDREOLI RACCONTA MOMENTI ED EMOZIONI VISSUTI DURANTE IL MESE DI PERMANENZA DI SISTER LEAH IN ITALIA

Cari Lettori/Sostenitori, il 17 dicembre scorso la nostra Associazione, ed io in persona, abbiamo vissuto uno dei momenti più belli ed emozionanti per Smile Africa dalla sua fondazione: l'arrivo in Italia di Sister Leah dalla Tanzania, carica della Sua dolcezza e dei Suoi sorrisi, atterrata all'aeroporto di Venezia. Sister Leah è la nostra persona di riferimento in Tanzania, presso la missione di Chipole - Songea, dove siamo impegnati nel completamento di edificazione ed avvio dell'attività sanitaria del "Progetto Hope Of Life". Lei è l'anima allegra che ci aiuta in tutto, dal supporto ai lavori di Hope of Life, alle cure di tutti noi volontari.

L'evento del suo arrivo e permanenza insieme a tutti noi per le festività Natalizie, ha creato un clima caloroso e divertente che ha risvegliato i valori Natalizi che qui, a causa del consumismo e dell'egoismo sociale, vengono dimenticati. Personalmente ho trascorso molto tempo con Lei occupandomi, insieme ai volontari, della sua salute fisica che richiedeva cure e terapie che in Tanzania non era possibile fare. Abbiamo condiviso molte attività a sostegno dei progetti di Smile a cui ha partecipato con entusiasmo portando gioia, simpatia e sorriso, qualità tipiche del popolo che rappresenta. Tanto per citare alcune delle occasioni alle quali Sister Leah ha partecipato insieme a Smile Africa durante la Sua permanenza, ricordiamo: l'intervento alle scuole Riccoboni con gli studenti e il Sindaco della Città di Rovigo, Dott. Bruno Piva, il 22 dicembre; cene Sociali e momenti di convivialità; il Natale insieme, portando gioia e doni a bambini ed anziani in Ospedale; "Christmas in Smile - Spettacolo di Varietà e Solidarietà tenutosi al Teatro S. Giuseppe a Chiesa di Frassinelle il 29 dicembre.

Tra tanti impegni e appuntamenti i giorni sono trascorsi velocemente, giungendo al 15 Gennaio 2013, giorno della partenza della nostra cara amica Sister.



Foto: Gianni Andreoli insieme a Sister Leah, a sinistra in Africa, a destra sulla copertina di quotidiano in occasione di una manifestazione di sensibilizzazione

All'aeroporto ci ha salutati con lo stesso spirito e lo stesso sorriso che la contraddistinguono, al contempo in me ed in tutti i volontari è cresciuta e si è rafforzata la felicità di aver condiviso con Lei tanti momenti straordinari.

Desidero riportarVi un breve discorso che Sister Leah mi ha fatto; le Sue parole mi hanno toccato il cuore e, al contempo, mi hanno suscitato grande soddisfazione. Una sera in macchina, tornando dalla serata "Christmas in Smile", mi ha detto: «...ora capisco tante cose che in Tanzania non capivo e delle quali ero all'oscuro, e cioè alla fatica che fate per raccogliere i fondi coi quali ci aiutate e sostenete attraverso i vostri progetti. Ero convinta bastasse un progetto e che le banche, le istituzioni o delle famiglie ricche vi dessero subito soldi in abbondanza, idealizzazione del nostro concetto di modello occidentale, così invece non è! Ti ringrazio Gianni e ringrazio tutti voi per avermi fatto capire questo e avermi fatto aprire gli occhi e il cuore! Al mio rientro racconterò questo alle mie Sorelle e tante cose cambieranno. Ancora maggiore sarà il nostro impegno per aiutarvi, con la nostra umiltà, per la missione che intraprendete quando venite ad aiutarci!» Ecco, penso che queste poche righe parlino da sole: la condivisione tra Africa e Italia, due mondi diversi nel modo di vivere ma che crescono insieme unite dall'Amore. Voglio esprimere tutta la mia gratitudine a Sister Leah per tutto ciò che anche qui, oltre che in Tanzania, ci ha donato. Un ringraziamento sentito va anche a Smile e a tutti i suoi volontari che hanno creato questa occasione meravigliosa di condivisione e gioia.

Il 2013 si prospetta ricco e pieno di impegni, con obiettivi sempre più importanti e sono convinto che tutti insieme, dai volontari ai sostenitori e a chi ci conoscerà in futuro, li affronteremo con il grande spirito di gioia che ci accompagna; raggiungeremo insieme i traguardi che ci siamo prefissi per il bene del Prossimo qui in Italia e nelle realtà estere dove operiamo.



Foto: un momento alle scuole Riccoboni con il Sindaco di Rovigo Dott. Piva, l'Assessore alle Politiche Sociali Dott.ssa Nezzo, il Dirigente Scolastico Dott. Adolfo Diamanti, La Prof.ssa Gioso (volontaria di Smile Africa)

*Il Presidente di Smile Africa Onlus
Gianni Andreoli*

UN SALTO INDIETRO NEL TEMPO

LA TESTIMONIANZA DI CLAUDIO, AMICO E VOLONTARIO DI SMILE AFRICA



Nella foto a lato Claudio insieme a Sister Leah durante il mese di permanenza in Italia della Religiosa Benedettina Tanzanese lo scorso Dicembre.

Polesella 20 Gennaio 2013

Un saluto a tutti, mi presento, mi chiamo Claudio e sono lo zio di Gianni (*Gianni Andreoli, Presidente di Smile Africa n.d.r.*); è stato proprio lui, mio nipote, a invitarmi a far parte di questo gruppo. È già da diverso tempo che collaboro con Smile Africa e ne sono davvero felice, ho sempre avuto, infatti, la propensione ad aiutare il prossimo. Personalmente, ho sempre pensato, ed ora posso testimoniare, che il fare qualcosa per gli altri sia indispensabile per la completezza della persona. Ho accolto volentieri la proposta di dare il mio contributo alla realizzazione del progetto dell'ospedale di Chipole. Pur essendo stati giorni di grande fatica, mi ha arricchito dentro lavorare al cantiere ed è una grande soddisfazione vedere che l'ospedale ad oggi è quasi finito.

L'impressione che ho avuto è stata quella di fare un salto indietro nel tempo: la vita, i trasporti, il commercio, le relazioni interpersonali in Tanzania non sono assolutamente confrontabili con quelle dell'Italia dei nostri giorni.

Il tempo viene concesso per essere vissuto e

non consumato nel più breve tempo possibile; il motto, in Tanzania, è: "se riesci oggi, bene, altrimenti domani", e se non è domani sarà dopodomani oppure tra un mese. Le priorità, laggiù, sono diverse dalle nostre, e si scopre che ciò che per noi è "importante" in altri contesti non lo è più. Ho avuto una strana visione dell'insieme quando con la mente ho rievocato le scene delle deportazioni che arrivavano in un periodo buio della Storia!

Quello di andare in Africa era un mio desiderio coltivato fin dai tempi della gioventù, il momento è arrivato e ho vissuto profondamente quest'esperienza, grazie anche alla mia età.

A 60 anni ho avuto modo di cogliere e di assaporare ogni più piccolo particolare, sono dettagli che rimarranno impressi nella mia memoria e di cui farò sempre tesoro. Tutto quello che mi ha lasciato l'Africa lo racconterò ai miei nipoti, saranno storie fantastiche che, lo prometto, lasceranno il segno anche dentro di loro.

Un grazie di cuore a tutto lo staff di Smile Africa e a tutte le persone incontrate lungo il viaggio.

C.B.

IL GRANDE CUORE DI "SISTER LEAH"

Il segno lasciato in Italia dalla Missionaria durante il Suo mese di permanenza, attraverso le parole di alcuni volontari di Smile Africa

È stato un grandissimo piacere averla qui, poter condividere momenti felici e le feste di Natale e di Capodanno. Poterle far vedere la nostra quotidianità e poter ricambiare l'ospitalità che lei ci dimostra sempre a Chipole (villaggio in Tanzania, nel distretto di Songea, dove Smile Africa sta realizzando il progetto "Hope of Life" di edificazione di un piccolo ospedale/dispensario n.d.r.).

Sister Leah è solare, gioiosa e piena di vita. Poter vivere con lei la quotidianità, le piccole cose, mi ha fatto trascorrere dei momenti indimenticabili.

Gabriela Grigor



Foto: Sister Leah con Gabriela Grigor.

Quest'anno non riuscivo ad entrare nello spirito natalizio... la frenesia che ci attanaglia, il consumismo e la superficialità che ci circondano, a volte fanno perdere o non trovare il giusto significato di certi importanti periodi.

Grazie a Sister Leah, alla sua semplicità, al suo sorriso, ai suoi balletti e urletti di festa tipicamente africani, ho ritrovato il senso delle cose e dei valori che avevo un po' smarrito.

Grazie a lei e a Smile Africa ho riportato il sorriso dentro di me e l'ho trasmesso a chi incontro. Grazie Sister!

Valeria Tomasi

La calamità dell'uomo è di credere di sapere, diceva Michel de Montaigne nei suoi Saggi nel 1580, ed io quest'anno mi sono imbattuto nella presunzione di aver già capito nel mio, seppur non lunghissimo, vissuto molte aspetti e verità legati alle persone, alle situazioni, alla vita.

Poi ho visto lo sguardo di Sister Leah: traboccava di amore e serenità, anche se si capiva essere una serenità arrivata dopo innumerevoli sofferenze, quelle sofferenze che plasmano una persona. Inoltre si capiva, anche prima che pronunciasse qualsiasi parola, la gratitudine che voleva esprimere, mentre era mio il desiderio di ringraziarla per avermi fatto riflettere e comprendere di più, anche solo con uno sguardo.

Mi sono sentito svuotato dalla Sua disarmante semplicità, coniugata all'immensa profondità del bagaglio di sentimenti positivi che l'hanno contraddistinta in tutti i momenti della permanenza qui con noi.

Ho ricevuto più insegnamenti dalla testimonianza di Sister Leah in un mese di Sua permanenza tra noi, che in anni di cultura scolastica e di informazioni arrivate dai media su quello che sia la cultura africana. Asante sana Sister.

Andrea Tomasi



Foto: Sister Leah tra Valeria e Andrea Tomasi, volontari di Smile Africa.

LA REALTA' E' SPIAZZANTE MA L'AFRICA NON MOLLA

LA TESTIMONIANZA DI KELLY, VOLONTARIA DI SMILE IN MOZAMBICO

Ciao a tutti, io sono Kelly Motterle, una ragazza di Vicenza che ha conosciuto Smile attraverso l'università, infatti mi sono laureata in Scienze dell'educazione a Rovigo, sede staccata dell'Ateneo Padovano. Attraverso questa lettera vorrei raccontare il mio viaggio in Mozambico, esperienza unica e irripetibile. Una volta arrivata a Beira, l'impatto con la nuova realtà è stato spiazzante e ricordo di essermi subito fermata a riflettere sul come Smile Africa avrebbe potuto aiutare questo popolo, uno dei più poveri del mondo.

Quando ho visto le comunità completamente isolate dal resto del mondo, le donne cariche di legna sulle spalle e sempre accompagnate da piccoli scalzi, uomini distesi lungo il ciglio delle strade e bambini che giocavano sotto la pioggia, mi sono resa conto che il nostro aiuto non è solo un supporto che offriamo alle persone, ma è un dovere che deve coinvolgere ogni essere umano nei confronti di suo fratello o sorella più bisognosi. Smile Africa Onlus in Mozambico collabora con Esmabama, Associazione presente nel territorio da vent'anni, riconosciuta e stimata a livello nazionale e internazionale. I progetti riguardano circa 6.600 studenti locali che attualmente frequentano le Scuole delle Missioni di Barada, Estaquina, Mangunde e Machanga, dei quali circa 2.350 sono alunni convittori cioè ragazzi che vivono in strutture che l'associazione mette a disposizione situate in prossimità degli edifici scolastici.

Dare vitto e alloggio a questi ragazzi significa dare loro l'opportunità di studiare e quindi di costruirsi un futuro migliore. Molto spesso le poche strutture scolastiche presenti nel territorio non riescono ad arrivare a tutte le famiglie a causa delle enormi distanze geografiche, costringendo quindi i bambini a percorrere chilometri e chilometri di distanza o addirittura rinunciare all'istruzione, anche perché come è facile da immaginare non esiste uno strutturato servizio pubblico di mezzi di trasporto che possa facilitare lo spostamento. Un dato importante è l'incremento sempre maggiore della presenza femminile nelle scuole, presenza che da sempre è mancata, relegando così la donna ad una condizione di analfabetismo e inconsapevolezza dei propri diritti.

L'educazione che si diffonde in queste missioni, coinvolge tutte le famiglie dei ragazzi che beneficiano di informazioni utili per vivere in una condizione migliore, ricevendo strumenti per affrontare vere piaghe sociali che coinvolgono tutto il continente nero come



Foto: Kelly e altre volontarie di Smile al lavoro in Mozambico.

l'hiv, droga e malaria. Senza contare poi l'apporto economico che riguarda le 1.500 persone, tra funzionari, tecnici, lavoratori nei settori agricolo-zootecnico o delle costruzioni, oltre ai Professori delle Scuole, che sono stati coinvolti per la realizzazione del Progetto. Tutto questo personale attraverso gli stipendi percepiti si sta di fatto promuovendo socialmente ed economicamente con un impatto positivo per le rispettive zone, in una realtà in cui è praticamente inesistente il lavoro retribuito. Allo stesso modo tutta la popolazione dei 3 Distretti interessati (286.000 abitanti) rimarrà beneficiata dal miglioramento dei servizi educativi e sanitari nel suo territorio e potrà approfittare dei risultati tecnici del settore agricolo-zootecnico sviluppati nelle Missioni, che saranno estesi anche nelle attività produttive delle famiglie locali.

Smile Africa Onlus ha collaborato per la costruzione di un ospedale nella Missione di Barada, località situata sul mare, nella baia di fronte alla città di Beira. L'ospedale offrirà assistenza medica e psicologica ai 1672 alunni di cui 520 convittori che quotidianamente frequentano le strutture della Missione, ai 33 professori e le rispettive famiglie che vivono nella missione, oltre che a tutte le popolazioni limitrofe che altrimenti dovrebbero percorrere più di 200 km prima di arrivare ad una struttura ospedaliera. Io personalmente, con altri amici di Smile venuti a trascorrere una breve esperienza in Mozambico, mi sono ritrovata a soccorrere una donna gravemente malata che doveva essere trasferita d'urgenza all'ospedale; dopo averla caricata dietro sul cassone, abbiamo percorso una distanza di 200 km in strada sterrata tra buche e sassi mentre qualcuno le teneva la flebo ancora attaccata al braccio.

Penso che senza il nostro passaggio la donna non avrebbe avuto speranza. Importante è anche la maternità con l'ostetrica che offre un servizio a tutte le donne incinte. I dati confermano che la percentuale di mortalità durante il parto è elevatissima in Mozambico, sia per la madre che per il neonato, spesso vittime di antiche e errate usanze come il partorire in casa alla presenza solo di donne appartenenti alla famiglia perché l'evento è ritenuto privato e molto intimo. Ovviamente le scarse condizioni igieniche e l'inadeguata conoscenza di nozioni mediche in caso di problematiche, che si verificano normalmente in moltissimi parti, fanno sì che quello che potrebbe essere una lieve complicanza nei nostri ospedali diventi un problema fatale per la donna Africana che incontra la morte.

È umanamente inconcepibile che un bimbo abbia più possibilità di vivere rispetto ad un altro.

Smile Africa con tutti i suoi sostenitori vuole dare un aiuto concreto a queste donne e a questi bambini, vuole dare un futuro ai giovani che rappresentano più del 60% della popolazione mozambicana. Vorrei però soffermarmi sull'importanza di progetti che aiutano le donne, Smile Africa sa che la donna africana va aiutata a ribellarsi alla situazione deprecabile in cui è relegata. Di una cosa sono convinta dopo la mia esperienza in Mozambico, tralasciando la necessità di una nuova economia mondiale che non rubi agli africani materie prime e dignità, il cambiamento radicale di cui ha bisogno l'Africa può avvenire solo attraverso la donna.

È solo la Donna che può cambiare il continente nero, è lei che attraverso l'istruzione può e deve salvare questo meraviglioso continente.

Salute e istruzione quindi sono le prerogative che Smile Africa vuole assicurare prima in Tanzania e ora in Mozambico.

L'esperienza in Africa ha rappresentato per me un'occasione per confrontarmi con valori che spesso sono presenti nei ricordi dei nostri nonni; la condivisione e la partecipazione attiva nella comunità infatti non esistono quasi più nella nostra società.

È stato bello vedere come una comunità aiuti un bimbo orfano, una donna vedova o un uomo povero.

Ora capisco più che mai le parole dello scrittore Ougando Kiswendsida Judicael: "nudi, ci hanno insegnato a regalare i nostri vestiti, affamati, a cacciare per gli altri, stanchi, a portare chi non può camminare". Se avessimo la possibilità di scegliere, chi preferirebbe vivere tutta la vita con un sentimento, derivato sicuramente dalla totale razionalizzazione, di paura e solitudine, rispetto ad un sentimento di, seppur ingenua, gioia, condivisione e felicità?

Sono davvero felice di aver avuto l'occasione di vivere questa esperienza, vedere come una organizzazione seria come Smile arriva ad offrire un vero servizio alle persone più bisognose.

In Africa ho scoperto la vera fatica che un uomo giornalmente può affrontare, le umiliazioni che una donna può subire e le ingiustizie che un bambino può sopportare. Nonostante queste difficoltà, però, gli africani trovano la forza per sperare e andare avanti,

trovano il coraggio per vivere le sfide quotidiane.

Non ho mai visto una donna violentata, un uomo poverissimo, un bambino malato di Aids arrendersi di fronte alla quotidianità davvero difficile. Il paradosso è che invece nei paesi industrializzati, dove i bisogni primari sono ampiamente soddisfatti, dove non si combatte ogni giorno per la sopravvivenza, questo coraggio viene meno.

I casi di suicidio nei paesi ricchi sono davvero allarmanti e in continua crescita.

Proprio qui dove c'è tutto, le persone ritengono che la vita non meriti di essere vissuta,

mentre invece in Africa, dove c'è poco, tutti, ma proprio tutti, pensano che la vita debba essere vissuta pienamente.

Il coraggio e la perseveranza nell'andare avanti sono una grande lezione che l'Africa insegna ogni giorno a tutto il mondo.

Forse dobbiamo cominciare a capire che l'aiuto, il supporto e l'insegnamento che diamo all'Africa non è solo unidirezionale... tutti gli amici di Smile Africa non solo "danno", ma ricevono anche molto in termini di gratitudine e speranza.

Per cui grazie Smile e grazie a tutte le persone che credono in te!



Foto: Kelly durante il soggiorno in Mozambico.

K.M.

FARE VOLONTARIATO FA BENE AL CUORE E ALLO SPIRITO

MELISSA E FEDERICA
SI PRESENTANO AI LETTORI
DEL MAGAZINE
E DESCRIVONO IL LORO IMPEGNO
PER SMILE AFRICA

Ciao! Siamo Federica e Melissa, da alcuni mesi siamo entrate a far parte di questa grande famiglia, Smile Africa.

La vita frenetica che entrambe viviamo ci impedisce di scorgere gli aspetti importanti della vita, tra questi, l'aiutare il prossimo, un'azione molto semplice, che arricchisce non solo chi viene aiutato ma pure chi aiuta.

Entrambe, dunque, sentivamo il desiderio di sostenere coloro che sono in difficoltà, ma non sapevamo in che modo avremmo potuto farlo. Riflettendo con Melissa, io, Federica, mi ricordai che alcuni miei conoscenti erano impegnati in Smile Africa, associazione nella quale



Foto: Federica, nuova volontaria di Smile.



Foto: Melissa, nuova volontaria di Smile.

si occupavano di diversi progetti dedicati ai meno fortunati.

Riuscimmo quindi a metterci in contatto con l'associazione ed ad andare ad un loro incontro. È lì che assaporando l'entusiasmo e le emozioni di coloro che ne facevano già parte, capimmo che quello era ciò che cercavamo. Inizialmente eravamo molto perplesse, non sapevamo in cosa avremmo potuto essere state d'aiuto.

Ed invece eccoci qui!

I ragazzi sono riusciti a scavare in noi, trovando e mettendo in risalto le nostre qualità.

Oggi infatti io, Federica, sono stata coinvolta nel progetto arcobaleno, progetto che si occupa della distribuzione degli indumenti ai bambini di famiglie disagiate e in difficoltà.

Mentre io, Melissa, sto lavorando ad un progetto che partirà a breve; questo progetto prevede l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri. Per entrambe, si sta realizzando il nostro desiderio.

Lanciamo dunque un messaggio: il volontariato non è un passatempo, ma un modo non solo per aiutare coloro che sono in difficoltà, ma pure per rendere noi stessi migliori.

Fare volontariato fa bene al cuore e allo spirito.

M.B. & F.B.

IL MIO INCONTRO CON SMILE AFRICA

Alberto ci scrive per raccontarci il Suo incontro con Smile Africa e Sister Leah

L'impegno, le riflessioni, il volontariato nelle sue molteplici forme di espressione

Ciao a tutti, sono Alberto. Mi è stato chiesto di raccontare come ho conosciuto Smile Africa; una storia insolita ma molto affascinante, che sarò pronto a raccontarvi. Tutto iniziò con una telefonata; un'amica mi chiese un contatto per sua figlia, Giorgia, che desiderava fare un'esperienza di volontariato in Africa. A dire il vero, qualche anno fa io andai in Africa, per far visita ad un amico missionario comboniano, però, oltre a lui, non avevo altri contatti. Inoltre proprio in quel periodo, lui risiedeva in Italia, per cui non sapevo proprio da che parte cominciare. Il giorno seguente incontrai casualmente Laura, una collega di lavoro che non vedevo da tempo. Laura mi raccontò di una sua avventura in Tanzania. Lei, infatti, è socia di Smile Africa, associazione allora a me sconosciuta, che seguiva un progetto in quella terra, per la costruzione di un ospedale. Proprio in quel periodo, ospitava una simpatica suora tanzaniana, che tutti chiamano semplicemente "Sister". Sister Leah si trovava in Italia per sviluppare contatti tramite l'associazione Smile Africa a favore della sua missione di Chipole (Tanzania). Nel giro di pochi giorni fissammo l'appuntamento con Sister Leah, a cui, oltre a Giorgia, partecipò anche Anna, un'altra ragazza che nei giorni successivi, ancora casualmente, mi confidò lo stesso desiderio, quello di fare volontariato in Africa. Una serie di coincidenze di questo tipo non possono certo essere un caso! L'incontro con Laura e "Sister" fu di una semplicità disarmante, e aprì la strada a Giorgia ed Anna nella realizzazione del loro desiderio.

L'accoglienza da parte della giovane suora tanzaniana fu totale. Qualche giorno dopo ci ritrovammo nella sede di Smile Africa a parlare con Gianni, presidente di tale associazione, e con Valentina, una volontaria di Smile. In quella giornata, il cielo era grigio e pioveva a dirotto, ma in noi "splendeva il sole", si respirava aria di un impegno festoso ma straordinariamente concreto. Il Ciak tra Smile Africa e noi fu immediato! Il colloquio fu amichevole ma al tempo stesso professionale. Il concetto che emerse fu questo: bellissima l'idea del volontariato in Africa, ma volontari non ci si improvvisa! Prima di partire per l'Africa bisogna sapere cosa si andrà a fare, e in che condizioni lo si farà. Ma soprattutto fare volontariato è una scelta di vita, non un'avventura. Per cui il volontariato in Africa cominciava da qui e si cominciò subito! Le due ragazze vennero immediatamente coinvolte in attività di volontariato a Rovigo. Decisamente qui la concretezza è di casa! Durante questo colloquio emerse un altro elemento, che cominciò a legare anche me a Smile Africa: buona parte del volontariato in Italia si svolge a favore di ragazzi portatori d'handicap. Da anni infatti io lavoro con un gruppo di ragazzi disabili da cui ho imparato che il valore della vita non è legato a ciò che sai fare, ma a quanto sai dare, e quando tu doni un po' d'amore a questi ragazzi loro rispondono donandoti tutto ... però questa è un'altra storia.

Grazie Smile Africa! Penso che cammineremo molto insieme.

Alberto Roccato



Foto: Alberto e i ragazzi del corso di fotografia.

CHRISTMAS IN SMILE

**VALENTINA CI RACCONTA
LA SERATA TENUTASI
A CHIESA DI FRASSINELLE
IL 27 DICEMBRE SCORSO**

Sabato 29 dicembre scorso su iniziativa di un'agenzia promozionale, presso il Teatro Parrocchiale "San Giuseppe" di Chiesa di Frassinelle, si è svolto l'evento benefico "Christmas in Smile" in favore dell'Associazione Smile Africa.

La musica, l'entusiasmo dei ragazzi del concorso canoro "Evviva Rovigo", il calore del pubblico e l'atmosfera natalizia hanno contribuito a colorare la serata con dolci sfumature.

Aspettando l'arrivo del pubblico e l'inizio dello spettacolo ci siamo intrufolati dietro le quinte, respirando le note di attesa degli artisti e aspiranti cantanti. Mi sono sorpresa nel cogliere l'entusiasmo e la serenità negli animi dei giovani interpreti, chiamati a essere protagonisti dello spettacolo esclusivamente per un nobile obiettivo per il quale tutti hanno dimostrato di dare il proprio meglio approcciandosi al pubblico con una grinta da veri professionisti.

La serata, presentata da Matteo Tosi, ha visto esibirsi a ritmo serrato i ragazzi che hanno mostrato, nonostante la giovane età, una sorprendente familiarità con il palco e una passione che ha saputo colpire la platea.

Con grande orgoglio abbiamo assistito anche all'esibizione della nostra volontaria Gaia, vivace e dolce ballerina che con la sua energia ha conquistato tutti noi al ritmo dei suoi passi.

Sorrisi e ilarità hanno contraddistinto anche le performance del noto gruppo folkloristico delle "Loco Mamas" che ha letteralmente acceso il pubblico con il suo entusiasmo trascinante.

Protagonista della serata è stata inoltre la "nostra" Sister Leah, con la quale i giovani talenti si sono trovati a condividere le testate degli articoli apparsi sui quotidiani durante i giorni successivi. La dolcezza della Sorella Missionaria arrivata dal villaggio di Chipole in Tanzania e ospite dell'Associazione a Rovigo ha saputo scaldare la sala, gli animi e i sorrisi degli spettatori come solo la spontaneità e la trasparenza del cuore sanno fare.

L'Associazione Smile Africa ringrazia gli spettatori per la fiducia, i volontari per l'impegno, strizzando l'occhio ad un 2013 che ci riserverà sicuramente nuove sorprese e tante iniziative interessanti.

V.M.



Foto: la locandina e alcuni momenti della manifestazione; sul palco Matteo Tosi, Sister Leah e i volontari di Smile.



**Per garantirgli
sorrisi e salute
destina il Tuo 5x1000
a Smile Africa Onlus**

C.F. 01330220292



Nella Dichiarazione dei redditi scrivi il Codice Fiscale di Smile Africa Onlus che trovi qui di lato per destinare il Tuo 5x1000 al sostegno dei Progetti che l'Associazione sta portando avanti.

Permetterai a popolazioni africane di ricevere istruzione e sanità, e alle fasce più deboli della nostra società di ricevere un aiuto nella quotidianità.

Smile Africa, i suoi volontari e i beneficiari dei suoi interventi Ti ringraziano sentitamente.

*Gli articoli delle prossime pagine sono tratti dalla edizione di
Smile Magazine di Aprile 2013*



IN CONTINUO MOVIMENTO

IL PRESIDENTE GIANNI ANDREOLI FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE E ILLUSTRA I PROSSIMI IMPORTANTI APPUNTAMENTI DELL'ASSOCIAZIONE

Carissimi Lettori, rieccomi anche in questo numero del nostro Magazine per trasmettervi un po' di notizie delle attività e news che riguardano la nostra Associazione. Nella scorsa edizione di gennaio abbiamo potuto respirare il clima delle festività natalizie e l'emozione di avere con noi la grande Sister Leah Lugomo, missionaria Benedettina in Tanzania presso la missione di Chipole – Songea dove stiamo operando con la costruzione di "Hope of Life".

Le attività di Smile sono continuate imperterrite regalandoci sorprese ed incontri che hanno aperto nuove prospettive e ulteriore partecipazione da parte di Volontari sparsi per l'Italia.

Inizio rivolgendo la mia gratitudine a tutti i volontari ed i partner di Smile e del Progetto Hope of Life che sta volgendo alla conclusione e verrà inaugurato nei prossimi mesi estivi.

Un particolare ringraziamento alla Fondazione Cariparo che ha riposto la sua fiducia nel nostro Progetto e, grazie alla convenzione e agli ultimi fondi elargiti, ha messo Smile in condizione di portare alla fase conclusiva questa meravigliosa opera che darà un importante sostegno sanitario alla popolazione del comprensorio di Chipole in Tanzania.

Le attività che la nuova stagione primavera/estate ci riserva sono le seguenti:

- Meeting dei Catenacci a San Matteo della Decima il 24/25 Maggio promosso Motokadnazen di Bologna in cui Smile Africa sarà presente con il suo Stand per promuovere e raccogliere fondi per i Progetti in corso, il tutto supportato dai Volontari di Bologna;
 - Smile Fest a Rimini (Sant'Arcangelo di Romagna) il 2 Giugno, iniziativa promossa dal Gruppo Smile Africa Romagna con pranzo, balli, tanto divertimento e sensibilizzazione per raccogliere fondi e promuovere i progetti sostenuti;
 - mostre di arte varia con date ancora da fissare per favorire la raccolta di fondi e la sensibilizzazione ai temi del volontariato e ai nostri Progetti in corso e futuri;
 - partecipazione estiva ad attività di Volontariato presso il Centro Commerciale la Fattoria di Rovigo dove varie associazioni in gruppo raccoglieranno fondi per acquistare e donare un ecografo al reparto di Pediatria dell'Ospedale di Rovigo;
 - attività di doposcuola presso la Sede di Smile rivolta ai ragazzi disabili;
 - viaggio nel mese di Agosto di Volontariato presso la Missione di Songea – Chipole Tanzania dove avverrà l'inaugurazione di Hope of Life;
 - un evento di chiusura estate a Settembre, legato alla moda e spettacolo ancora in fase organizzativa di cui daremo maggior dettaglio e date nella prossima uscita dello Smile Magazine.
- Come potete constatare dalle righe sopra scritte, tantissima è la "carne al fuoco"!



Foto: Gianni in Tanzania, durante una visita all'orfanotrofio di Chipole insieme ad altri volontari di Smile Africa e a Sister Leah.

Per questo motivo invito tutti coloro che volessero prestare aiuto e servizio per la realizzazione di qualsiasi attività a partecipare, non solo come sostenitore, ma anche come volontario. Smile ha bisogno di tutti! E magari potete anche divertirvi, conoscere un nuovo modo per stare insieme e fare amicizie. E allora FORZA SMILE, vi aspettiamo!

Tra Giugno, Agosto e Settembre alcuni volontari tra Rovigo, Bologna, Rimini e Roma faranno l'esperienza meravigliosa di operare presso le nostre missioni; con le nuove edizioni del nostro Magazine vi giungeranno ulteriori ed emozionanti testimonianze e novità da tutti loro.

Concludo comunicandovi che nel viaggio di Agosto un'equipe di volontari, compreso il sottoscritto, produrrà un documentario da utilizzare come testimonianza delle opere realizzate e da mostrare a tutti i sostenitori, amici e a tutti coloro che vorranno conoscere Smile Africa. Ci auguriamo di riuscire a farlo pervenire pure ai media per pubblicizzare opere e progetti, per allargare sempre di più il nostro umile sorriso e far conoscere l'aiuto che portiamo a chi ne ha più bisogno.

Chiunque abbia competenze in materia di produzione e montaggio video e volesse partecipare alla realizzazione di questo documentario, può scrivermi a info@smileafrica.it.

Nella prossima edizione vi darò tante altre notizie e vi racconterò le novità che riguardano un nuovo progetto in Africa, e lo stato di avanzamento del progetto locale "Insieme Cre-Attivamente".

Ulteriori NEWS possono sempre essere consultate nel nostro sito internet o sulle pagine Facebook di Smile Africa.

Asante Sana e Jambo a tutti!

A presto!

*Il Presidente di Smile Africa Onlus
Gianni Andreoli*

NO ALL'APPARENZA!

**IL CUORE
DI COLORO
CHE INCONTRIAMO
E' PIU' ACCOGLIEN-
TE DI QUANTO
IMMAGINIAMO**



Ciao a tutti, sono Giorgia, studentessa presso l'università di Ferrara. Ogni anno dedico il periodo estivo a esperienze lavorative, non solo per racimolare qualche soldo, ma soprattutto per acquisire ciò che tutti coloro che incontro riescono a donarmi. Il mio incontro con Smile è iniziato proprio da qui.

A differenza delle scorse estati, in cui alla base dei lavori che svolgevo vi era l'esteriorità, l'apparenza ed il servire coloro che richiedevano un servizio, l'estate del 2012 ho svolto un'esperienza del tutto opposta. Ho trascorso infatti l'estate come operatrice turistica. Ciò che contava non era "ciò che facevi" ma "ciò che eri". Inconsapevolmente donavo un sorriso a tutti coloro che mi circondavano ma con cui non mi ero mai rapportata.

Ciò che più mi colpiva e mi rendeva felice erano quelle piccole cose a cui, nella vita di tutti i giorni, non davo peso. Per esempio l'essere salutata per nome da persone a me del tutto sconosciute.

E questo perché? Semplice, ero riuscita involontariamente ad entrare nei loro cuori, magari con un semplice sorriso. Ciò che gli donavo non apparteneva solo a loro, ma diveniva pure mio; mi resi così conto che non c'è cosa più bella di essere apprezzati per ciò che realmente si è. Ed è proprio da qui che è iniziata la mia nuova avventura. Tornata a casa da questa bellissima esperienza di animatrice turistica, sentivo il bisogno di rivivere un'ulteriore esperienza significativa. Iniziai ad informarmi tramite internet; ero alla ricerca di altre esperienze che potes-

sero trasmettere così tanto. Scoprii allora che vi era la possibilità di partecipare ad esperienze di volontariato nei paesi del sud del mondo, con l'opportunità di svolgere pure uno stage inerente al mio corso di studi. I progetti però richiedono troppo denaro, di cui io non dispongo. Inoltre, come è risaputo, la rete non è sempre sicura, soprattutto se i progetti riguardano paesi distanti dalla nazione di residenza.

Accantonai così l'idea, ma non mi arresi; sono la tipica ragazza che, se si mette in testa una cosa, non molla finché non la ottiene.

Ne parlai dunque con mia madre, che, assecondando il mio desiderio, mi disse che sarebbe una bella esperienza. Dopo qualche giorno mi presentò un suo amico che in passato si era recato in Etiopia, ma nemmeno lui sapeva a chi rivolgersi. Sembra però che il fato sia dalla nostra parte. Proprio in quel periodo, infatti, era ospite di una sua collega di lavoro Sister Leah, suora tanzaniana impegnata con un'associazione allora a noi sconosciuta, Smile Africa. Accordammo così un appuntamento e la incontrammo. L'impressione che ci fece fu ottima; andare nel villaggio in cui vive sarebbe stato l'ideale per conoscere la realtà di quelle zone!

Nel frattempo ho conosciuto pure Anna, ragazza che condivideva con me il desiderio di vivere la stessa esperienza. Abbiamo così continuato insieme la ricerca poiché pensammo che fosse meglio avere una panoramica generale anziché fiondarsi sulla prima proposta. Ed ecco che incontrammo un'altra realtà, molto più legata alla chiesa. L'impatto fu molto duro. Pur essendo cattolica, ho lasciato il mondo della parrocchia molto presto, quando ho iniziato ad avere una mia prima visione del mondo che andava in contrasto con quella di coloro che la frequentavano. In questo incontro, nonostante non me lo aspettassi, conoscendo la realtà in cui lavorano, è ricapitato. Il parroco che ci ha accompagnato, era entusiasta nel vedere due ragazze che volevano partire per aiutare i più bisognosi.

Ma ciò che apparve ai miei occhi durante quell'incontro, fu ancora una volta l'ipocrisia e lo

scontro di pensieri che teoricamente dovrebbero filare paralleli. Una sorta di “predichi bene ma razzoli male”. Rifiutare in modo palese coloro che non corrispondono esteticamente al proprio ideale di brava persona, nulla togliendo alla serietà con cui queste persone svolgono il loro lavoro e alla disponibilità con cui ci hanno accolto prima di vederci!

Il voler far del bene agli altri e a noi stessi, in questa realtà, sembrava non andare d'accordo con l'essere ragazzi entusiasti della propria vita, gioiosi e alla moda, come se ciò che venisse giudicato fosse il come apparire e non il cosa sei!

Da ragazza di 20 anni ciò che mi chiedo è: perché un ragazzo non può entrare in queste realtà se non è conforme esteriormente a coloro che già ne fanno parte?

Il messaggio che sembrava essere stato dato, ma che fortunatamente non tutti appoggiano, è: se sei gentile, generoso, onesto e hai voglia di far del bene agli altri sei uno “sfigato”. Essere alla moda invece corrisponde al “se ti diverti non puoi far del bene”.

Ma è realmente questo che la religione vuole?

Perché un ragazzo non può avere sani principi anche andando in discoteca, avendo qualche tatuaggio e andando fuori a far spritz con gli amici? Nonostante questi interrogativi, ho cercato di comprendere anche il loro punto di vista. Infatti, tutti noi, me compresa, abbiamo stereotipi non sempre veritieri.

Dopo aver riflettuto, ci siamo rivolti all'associazione di cui la suora tanzaniana faceva parte. Qui abbiamo riscontrato una realtà opposta: ciò che conta non è il come apparire ma la voglia di fare del bene a te stesso e agli altri, principi nei quali credo fermamente e porto con me da sempre. Gianni (ndr. Presidente di Smile Africa Onlus) ci ha illustrato le varie attività promosse dall'Asso-

ciazione che era necessario conoscere prima di raggiungere il nostro obiettivo: vivere la realtà dei paesi del sud del mondo.

L'incontro con Smile mi ha entusiasmata e convinta ancor di più, così la settimana successiva ho subito preso parte alle varie attività. Ho cominciato affiancando Gabriela che si occupa di far conoscere Smile Africa nelle scuole. Ho preso poi parte ad un secondo progetto al quale sono molto contenta di partecipare, in quanto mi dà la possibilità di crescere dal punto di vista professionale, e di mettere in pratica ciò che, durante le ore di lezione presso l'università,

imparo. Il mio sogno sarebbe quello di lavorare nel mondo della pubblicità, ossia di occuparmi del modo in cui si riesce a comunicare senza l'utilizzo dell'apparato verbale/scritto. Ma, per arrivare a ciò, è indispensabile conoscere tutta la realtà comunicativa. Smile mi ha dato pure questa opportunità, affiancando Flavia e Andrea nella redazione dello Smile Magazine. Sono dell'opinione che tutto ciò che nella vita impari, un giorno, anche se inconsciamente,

ti verrà utile. Secondo Voi, Smile mi ha dato la possibilità di fare l'esperienza dalla quale è partito questo lungo viaggio? Sì, il 30 giugno partirò per la Tanzania e vi trascorrerò ben 3 mesi.

Una pazzia? No, semplicemente voglia di conoscere, di mettersi in gioco, di aiutare gli altri oltre ad arricchire me stessa e, di conseguenza, tutti coloro che mi circondano!

Non mi resta che ringraziare Smile e tutti coloro che mi hanno accolta in questa grande famiglia. A Voi lettori, invece, non mi rimane che augurarVi buona lettura.

Ci risentiremo al ritorno da questa grande esperienza di vita.

Giorgia Viola



Foto: Giorgia durante l'esperienza di animatrice turistica

FARE QUALCOSA DI BUONO P

La testimonianza di Patrizia, nuova volontaria dell'Associazione.

Il racconto del Suo avvicinamento al mondo del volontariato e a Smile Africa.

E' stato facile avvicinarsi a Smile Africa: è bastato rivolgersi al Centro Servizi Volontariato della nostra Provincia per entrare in contatto con il presidente Gianni Andreoli.

Ci pensavo da un po' di tempo, da quando inaspettatamente anche per me, avevo deciso di andare in pensione. Sì, quarant'anni passati nella scuola prima a fare l'insegnante di biologia, chimica e geografia e poi il dirigente scolastico sono tanti, ma sono passati in fretta e senza rimpianti né nostalgie. Gli ultimi sette, poi come preside dell'ITIS "F. Viola" di Rovigo sono stati particolarmente tosti, ma molto interessanti, ricchi di emozioni e di soddisfazioni. Arriva però il momento in cui vuoi andare oltre, o voltare pagina, o dedicarti a tempo pieno a quello che con un lavoro come il mio, per quanto stimolante, come il mio non riesci a fare, oppure tutte queste cose insieme...

Il volontariato era una di quelle cose a cui pensavo di dare spazio; non riuscivo ancora a capire bene cosa fare. L'estate scorsa, dopo un'esperienza in Emilia tra i bambini terremotati, ho sentito che, se volevo impegnarmi come volontaria, era con



Foto: Patrizia

i bambini, con i giovani, che avrei potuto fare qualcosa di utile. In più io amo l'Africa.

Tra le cose che ho visto nei numerosi viaggi intorno al mondo, condivisi appassionatamente con Fabrizio, mio marito, a cavallo della nostra moto Bmw o a bordo di un 4x4, quello che ho provato in Africa mi è entrato nel cuore: l'immensità struggente del paesaggio, i colori primordiali e selvaggi, la gente amica, la povertà infinita ma dignitosa...

Ecco perché mi sono avvicinata a Smile Africa: fare qualcosa per i bambini e per l'Africa.

Che poi questa Associazione è molto di più: molti sono

PER L'AFRICA E PER I BAMBINI



Foto di repertorio da uno dei viaggi in Africa realizzati dai volontari di Smile Africa Onlus

i progetti aperti (ancora non li conosco tutti!) e per il momento, insieme agli amici di Smile, mi sto occupando di attività educative rivolte a studenti disabili (progetto “Insieme Cre.Attivamente”) e di aiuti ai bambini di famiglie in difficoltà economica (progetto “Arcobaleno”). Il mio obiettivo? Fare esperienza di volontariato in Africa insieme agli amici di Smile il più presto e il più a lungo possibile (ahime! Dovrò stare lontana da mio figlio Mattia e da Fabri, ma si può fare...).

Sì, sono contenta di essere entrata in Smile Africa! Che cosa mi ha colpito di Smile? Soprattutto due aspetti: prima di tutto

la capacità, la determinazione, la competenza delle ragazze e dei ragazzi che con generosità impegnano il loro tempo per mandare avanti l'Associazione con tutte le sue attività (altro che bamboccioni!) e poi quello che Gianni Andreoli mi ha detto la prima volta che ci siamo incontrati. Il suo pensiero suonava pressappoco così: «Per la nostra Associazione fare volontariato significa che deve sentirsi bene chi riceve il nostro aiuto, ma è importante che dentro l'Associazione si senta bene anche chi lavora per il bene degli altri».

Questo modo di intendere il volontariato che mette in risalto la felicità che può dare un gesto di altruismo a chi lo fa, rispetto al sacrificio che comporta, si avvicina molto al mio modo di vedere la vita... così ho incominciato con Smile Africa e penso che non smetterò.

Patrizia Bellinello

UNA GRANDE ED AFFASCINANTE REALTÀ

LA TESTIMONIANZA DI ANNA, UN NUOVA AMICA E VOLONTARIA DI SMILE AFRICA



Ciao a tutti!

Mi presento, sono Anna. Smile è entrata a far parte della mia vita un po' per caso; è stato infatti un incontro del tutto inaspettato. Da circa un anno avevo il desiderio di fare un'esperienza di volontariato all'estero, così, dopo averci riflettuto, lo scorso Dicembre ho iniziato ad informarmi sulle varie associazioni che offrivano questo tipo di opportunità. Un giorno, parlando con un amico di famiglia, è emerso questo mio desiderio. Fatalità, il giorno dopo, lui avrebbe dovuto accompagnare una ragazza spinta dal mio stesso desiderio (Giorgia Viola) a parlare con Suor Leah. La religiosa risiede nel villaggio in cui ha preso vita il progetto "Hope of Life" di

Smile Africa e, proprio in quei giorni, era ospite in Italia. La forza di questa donna e la sua gentilezza mi hanno colpita e catturata. In un certo senso sentivo che le ricerche erano finalmente terminate! Avevo trovato quello che cercavo. Così, dopo qualche giorno, Giorgia ed io abbiamo incontrato Gianni e Valentina (ndr. Presidente e Socia attiva di Smile Africa) che ci hanno spiegato non solo cos'è Smile Africa, ma anche come opera e di cosa s'interessa.

Devo proprio dirlo, sono rimasta spazzata! Non mi aspettavo una realtà così grande. Smile mi ha subito affascinato e, a mano a mano che ho avuto la possibilità di conoscere le tante persone che ne fanno parte, mi sono sempre più convinta di essere stata molto fortunata.

La cosa più bella è che Smile Africa non solo offre l'opportunità di fare del bene agli altri, ma è un ambiente sereno che, in primo luogo, fa stare bene chi vuole farne parte. Detto questo, spero di poter contribuire al meglio nei prossimi progetti di Smile, la voglia e la volontà ci sono tutte!

Anna Argenti

UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

CHIARA ED IL SUO CONTRIBUTO A SMILE E AI SUOI PROGETTI



Ciao a tutti!

Sono Chiara, studentessa di Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi, Scolastici e Formativi all'Università di Padova. Ho conosciuto Smile Africa per caso, attraverso Facebook. Mentre scorrevo le foto inserite nella pagina del social network, sono rimasta incuriosita e affascinata dai sorrisi dei bambini africani e, nel frattempo, pensavo che anche a me sarebbe piaciuto far parte di un progetto simile. In quel periodo, in mancanza di lavoro, cercavo disperatamente di fare un'esperienza significativa che fosse inerente a ciò che stavo studiando, non solo per potermi sperimentare come futura

educatrice, ma anche per essere agevolata ad orientarmi nelle mie scelte future. Grazie a Gianni (Presidente di Smile Africa) mi è stata concessa più di qualche opportunità. La prima è stata quella di entrare in questa fantastica associazione e la seconda è stata quella di affiancare Sara durante il suo lavoro di educatrice con Giada e Denny in sede Smile. A questo punto devo soffermarmi per ringraziare Sara, Giada e Denny che sin dall'inizio mi hanno fatto sentire parte di questa grande famiglia. Ma la terza grandissima occasione è stata quella di poter partecipare al progetto "Insieme Cre. Attivamente" in qualità di educatrice. In questo caso ringraziare mi sembra riduttivo, perché quando mi sono avvicinata a Smile Africa, cercavo solo un'esperienza ma infine ho ricevuto molto di più e, dato il momento di difficoltà che stiamo vivendo, in cui la parola lavoro sembra un'utopia, se qualcuno ti offre lavoro per fare ciò per cui hai studiato... non c'è dubbio, stiamo parlando di evento straordinario!

Grazie Smile!

Chiara Pierantoni

ASPETTANDO IL DUE GIUGNO

Carlotta da Santarcangelo di Romagna ci racconta l'impegno dei volontari romagnoli di Smile



Foto: Carlotta



Foto: Elisa, Jacopo, Claudia e Alberto

Mi presento, sono Carlotta, una delle santarcangiolesi del gruppo e sono entrata a far parte di Smile Africa Romagna a partire dalla sua nascita. L'idea di creare una sede distaccata dell'associazione è stata proposta da Gianni (Presidente dell'associazione Smile Africa di Rovigo) a me e ad Alberto diversi mesi fa. Noi, presi dall'entusiasmo, siamo riusciti a contagiare e coinvolgere diversi nostri amici. Da subito, ciò che ci ha accomunato e ci ha spinto in questa avventura è stata la voglia di cercare di sostenere in qualche modo, anche con poco, chi più è in difficoltà e non solo lontano da noi, in Africa. Siamo in un periodo piuttosto delicato anche nel nostro Paese e ci piacerebbe quindi tendere una mano ed essere attivi anche sul nostro territorio, perché non c'è bisogno di guardare tanto lontano per trovare qualcuno che ha bisogno di aiuto. Anzi forse il bene che ci facciamo a vicenda è più concreto e più immediato del bene che possiamo fare a chi è tanto lontano da noi e se siamo noi i primi ad essere felici sarà forse ancora più semplice e naturale guardare più lontano. Il nostro gruppo, anche se ancora non molto numeroso, si sta dimostrando unito. Questo sicuramente per via dei rapporti di amicizia che si sono consolidati negli ultimi mesi, per la forza e la voglia che dimostriamo nel portare avanti i nostri progetti. Ognuno di noi mette a disposizione del gruppo il suo tempo, la sua passione, le sue abilità, diverse per ciascuno. Per questo stiamo riuscendo a fare tanti passi avanti, integrandoci a vicenda e collaborando insieme. Certo, non siamo ancora molto esperti nella gestione di tutte le attività che un'associazione come questa richiede, per questo la guida ed il sostegno di Gianni e dei ragazzi di Smile di Rovigo sono fondamentali per noi. Le idee e le proposte per le nostre iniziative sono tante, ma, prima di tutto, per far conoscere ufficialmente

l'Associazione alla popolazione locale, stiamo organizzando una giornata di presentazione che si terrà il 2 giugno a Poggi Berni (RN), con tante attività e diversi concerti, durante la quale cercheremo di raccogliere fondi per i vari progetti che vogliamo perseguire. Uno di questi è a favore del Mozambico, dove io e Alberto siamo stati a giugno dello scorso anno. Questo viaggio, e la conoscenza della realtà di Esmabama, ci ha permesso di toccare con mano tutte le difficoltà che questa nazione incontra, ma anche la grande semplicità e speranza con le quali la sua popolazione cerca di vivere. Il piccolo obiettivo che vorremmo raggiungere è, quindi, in favore delle missioni di Esmabama e prevede la ristrutturazione dei dormitori e dei refettori delle missioni, problematica alla quale, come ci hanno spiegato, non sempre viene data molta importanza ma della quale abbiamo invece avvertito la necessità durante il nostro viaggio. Vogliamo inoltre sfruttare la possibilità di portare in giro le nostre iniziative attraverso la musica, visto che Alberto e altri nostri amici suonano in gruppi musicali che si esibiscono nella nostra zona. Ci stiamo impegnando al fine di partecipare a fiere ed eventi per avviare alcuni dei sostegni a distanza di cui Smile si è presa in carico. Stiamo inoltre progettando una collaborazione con il centro per disabili del comune di Alfonsine (RA) dove lavorano alcuni sostenitori del nostro gruppo. La voglia e l'entusiasmo sono tanti, le idee anche, non aspettiamo altro che cercare di metterci alla prova e organizzare tante iniziative per sensibilizzare la gente intorno a noi! Intanto aspettiamo, vi aspettiamo il 2 giugno per assistere al primo evento a Poggio Berni presso il Mulino Sapignoli, organizzato da Smile Africa Romagna. Abbiamo bisogno del vostro supporto e del vostro sostegno!!!

Carlotta Nicolini

ARCOBALENO: UN PICCOLO PR



Vicino alla sede di Smile Africa c'è l'Agenzia "La Birba" dove sono messi in vendita e si possono acquistare come nuovi, abiti usati, giochi e attrezzature per i propri bambini. Ma che fare dei capi invenduti e non più ritirati dai legittimi proprietari? Ecco l'idea del titolare: offrirli a Smile Africa che potrà donarli ai tanti bambini di famiglie in difficoltà. L'idea è piaciuta a Gianni, il nostro presidente, che ha richiesto la collaborazione di noi volontari (in Smile solo gioco di squadra!) e così è nato il "Progetto Arcobaleno": un aiuto alle famiglie in disagiate condizioni economiche a reperire gratuitamente capi di vestiario, giocattoli e altro per i propri figli, regalando loro un bel sorriso.

Due sono le idee forti alla base del progetto: la convinzione che il mondo del volontariato e quello dell'impresa possano collaborare per iniziative utili e che, oltre al riciclo, anche il riutilizzo possa contribuire a prevenire l'in-

quinamento e quindi a proteggere l'ambiente. Due idee apparentemente distanti, ma che trovano il loro punto di contatto nel "Progetto Arcobaleno" in cui impresa e volontariato si avvicinano per incontrarsi adottando un punto di vista diverso.

Infatti, nel ciclo di vendita, il materiale invenduto costituisce un "rifiuto" che quasi sempre, dopo anni di permanenza in magazzino, viene mandato al macero, con le note conseguenze sull'inquinamento ambientale. Si tratta di merce molto spesso ancora fruibile, se solo fosse possibile creare un canale di riutilizzo in loco dove spesso esistono situazioni "difficili" che nell'ultimo periodo sono sensibilmente aumentate con l'incremento della disoccupazione.

Tale progetto costituisce appunto questo canale di riutilizzo: dall'impresa "La Birba" al volontariato di Smile Africa, ai bambini e alle famiglie in difficoltà, dando anche una mano all'ambien-

ROGETTO, UNA GRANDE GIOIA

te. abbigliamento e attrezzature per neonati e bambini che arrivano a persone disagiate affinché ne possano beneficiare, contribuendo così al miglioramento delle loro condizioni. In questo modo si allunga anche il ciclo di vita di merce ancora pregiata, evitando lo spreco e l'aumento di rifiuti. Può sembrare un piccolo contributo, ma... tante piccole gocce...

Tramite l'Amministrazione provinciale di Rovigo, il progetto Arcobaleno è stato presentato a tutti i Comuni della nostra Provincia. Io, Federica, sono in contatto con le assistenti sociali dei Comuni che hanno risposto all'iniziativa segnalando le famiglie in difficoltà interessate a ricevere il materiale per i propri bimbi. E' stata avviata anche una collaborazione con l'Ente di Beneficienza "San Vincenzo" per la consegna del materiale presso la loro sede in modo da agevolare il ritiro da parte degli interessati. Abbiamo già fatto una prima consegna di capi di abbigliamento per



bambini fino a 12 anni, di giocattoli e altro ancora. Stiamo ancora mettendo a punto le modalità di ritiro dalla sede de "La Birba" e le modalità di consegna, soprattutto cercando di capire le necessità dei genitori per consegnare ciò che è veramente utile e che quindi verrà utilizzato. Abbiamo scelto di coinvolgere i Comuni per creare una rete di distribuzione sul territorio rivolta a chi effettivamente ha necessità di aiuto e per il momento si tratta soprattutto di immigrati. Il materiale che consegniamo è in perfette condizioni. In qualche caso non siamo riusciti a soddisfare completamente le richieste, deludendo le aspettative delle mamme e dei papà, ma tra poco arriverà altro materiale che potremo integrare... L'importante è aprire un canale con chi fruisce del progetto e poi da cosa nasce cosa. E' un piccolo progetto, ma per noi è una grande gioia.

Patrizia Bellinello e Federica Bergo

PROGETTO CRE.ATTIVAMENTE: QUANDO



*Foto:
Sara con Denny
e Giada durante
l'attività
di doposcuola
con svolgimento
dei compiti
scolastici, segui-
to poi da attività
ludico-ricreative*

Denny e Giada sorridevano felici chiacchierando con Sara; avevano finito i compiti e stavano aspettando che mamma li venisse a prendere. Alla fine, la mamma arriva meno trafelata di quando li aveva accompagnati, aveva preso un caffè con un'amica ed era stata dal parrucchiere. Il progetto "Insieme Cre.Attivamente" è tutto qui: la qualità della vita è importante!

Denny e Giada sono due ragazzi di Smile Africa e sono disabili. Frequentano l'Istituto Superiore "C. Roccati" di Rovigo e tutti i pomeriggi, come i loro compagni, hanno i compiti da fare: un bella gatta da pelare! Sara, volontaria di Smile Africa, di professione fa l'educatrice e allora perché non dare una mano ai due studenti per migliorare il loro rendimento scolastico? E' nata così qualche anno fa un'iniziativa in cui Sara e altri volontari di Smile si sono resi disponibili ad aiutare Giada, Denny ed altri ragazzi a studiare, a fare i compiti per casa, aggiungendo via via alcune attività ricreative che oltre ad alleggerire l'impegno pomeridiano dei compiti, hanno dato una mano a farli sentire protagonisti e attivi. Forte di questa esperienza, Sara ha proposto al presidente Gianni Andreoli l'avvio di un progetto strutturato di doposcuola rivolto a studenti con lieve disabilità che frequentano gli Istituti Superiori da effettuare presso la sede di Smile Africa con un valore aggiunto: la realizzazione di laboratori manipolativi e ludico-espressivi. Eureka! Si è accesa la lampadina: tutti al lavoro! Sara insieme a Linda e Francesca per la pro-gettazione dell'attività; Gianni per pianificare la logistica e trovare i finanziamenti; mentre io, mi

sono occupata del coinvolgimento degli Enti territoriali. Alcune riunioni in cui si è dato spazio al brain storming nello stile ormai consolidato della nostra Associazione e poi ognuno ha portato avanti la propria parte.

Ha così preso forma il progetto "Insieme Cre.Attivamente", un progetto pilota che dopo una prima sperimentazione sul territorio, con l'aiuto della Fondazione Cariparo (da cui Smile Africa, promotore e finanziatore del progetto, si aspetta un contributo economico decisivo per la realizzazione dell'iniziativa) dovrebbe implementare un servizio di cui si sente l'esigenza, ma che è assente nella nostra Provincia: promuovere le pari opportunità in favore dei giovani diversamente abili, attraverso azioni di tutoring per la realizzazione dei compiti e dello studio domestico. Tutto ciò unito ad attività di laboratori espressivo-teatrali, manuali, creativi in cui il soggetto disabile diventa protagonista.

Verrà data dunque la possibilità alle persone con disabilità di vivere quest'esperienza come percorso di crescita personale sul piano socio-affettivo, l'attività di teatro sarà pure un mezzo per trasmettere il valore e le capacità che il ragazzo diversamente abile può offrire, dare e trasmettere agli altri.

Il progetto propone di individuare una rete di figure professionalmente preparate, che offra un servizio innovativo (equipe psico-pedagogica) e che dia vita ad una serie di interventi mirati, che rispondano ai bisogni che il territorio quotidianamente pone. Oltre ad essi parteciperanno anche volontari dell'Associazione Smile Africa con capacità professionali nel settore pedagogico. Le figure pro-

LA QUALITA' DELLA VITA E' IMPORTANTE

Attraverso le attività operative si realizza pienamente il progetto che non a caso si chiama Insieme CRE.ATTIVAMENTE, volendo puntare l'attenzione sul saper fare attivo che si integra con il saper essere, da intendere anche ATTIVA-MENTE perché ogni azione pratica, manuale, operativa che coinvolge la fisicità costituisce per il giovane disabile uno stimolo per la sua mente che produce risultati in termini di conoscenze, di abilità, di competenze.

fessionali di questo progetto rimarranno in continuo contatto con i docenti di sostegno degli studenti con i quali il team educativo avrà momenti di briefing. Sullo sfondo, a supporto dell'azione didattico-pedagogica del team educativo e del suo rapporto con i genitori, vi sarà la figura dello psicologo. Un professionista che ascolta, consiglia, interpreta, orienta l'agire degli educatori, senza mai interagire direttamente con i ragazzi e i genitori per non introdurre ulteriori persone di riferimento.

Il progetto prevede un servizio pomeridiano di supporto e guida agli studenti disabili nello svolgimento dei compiti scolastici per casa, prefiggendosi il raggiungimento di piccoli e graduali obiettivi nonché lo sviluppo del senso di auto-efficacia e dell'autostima. Si punta ad offrire un luogo dove il soggetto disabile possa socializzare, aumentare l'autonomia stimolando l'acquisizione e la capacità di padroneggiare i diversi codici espressivi e comunicativi. Troveranno inoltre spazio interventi di rinforzo per i disturbi dell'apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia, disturbo dell'attenzione).

Il progetto coinvolgerà circa una dozzina di giovani disabili che frequentano la scuola secondaria di secondo grado, ma parlare di disabilità significa confrontarsi con varie e diversificate situazioni, dove la presa in carico non è rivolta solo al soggetto, ma anche alla famiglia, alla comunità educante ed al contesto sociale. Rispondere ai bisogni del singolo individuo significa ascoltare ed accogliere anche le domande di tutti coloro che gli ruotano intorno e permettere a tutti indistintamente di riconoscere nel disabile un valore aggiunto a ga-

ranza e tutela della dignità della persona umana.

L'iniziativa, che è rivolta alla provincia di Rovigo dove, come abbiamo detto, ancora mancano adeguate risposte alle molte domande di aiuto e sostegno sia nella gestione del tempo libero che dello svolgimento dei compiti per casa dei ragazzi disabili che frequentano la scuola superiore, coinvolge numerosi soggetti: i Servizi Sociosanitari e le Aziende Sanitarie del territorio attraverso i propri operatori; la Facoltà di Scienze dell'Educazione e della Formazione del C.U.R. mediante attività di tirocinio svolte da laureandi; il Settore Handicap dell'Ufficio Scolastico Provinciale attraverso il quale si intende realizzare un rapporto con le Scuole Superiori polesane che i giovani disabili coinvolti frequentano nella convinzione che agire verso obiettivi condivisi aumenta la possibilità di successo; la Provincia e il Comune di Rovigo per gli aspetti legati al trasporto; la Fondazione Cariparo per dare una grossa mano insieme a Smile, al Comune e alla Provincia per finanziare l'iniziativa. Il progetto pilota si articolerà in 5 pomeriggi e avrà durata di 14 mesi con un massimo di 6 minori presenti ogni pomeriggio; ogni gruppo parteciperà al doposcuola alternativamente almeno due giorni alla settimana.

Al termine del progetto saranno presentati pubblicamente i lavori realizzati dagli studenti disabili in un evento che li vedrà coinvolti in prima persona; ciò metterà in evidenza il loro grado di autonomia e sicurezza, la loro capacità di "mettersi in gioco" e di esprimersi.

Sono stata coinvolta in questo percorso da Gianni (ndr. Presidente di Smile Africa) me ne ha parlato perché per quarant'anni mi sono occupata di scuola. Per me è stato poi facile discuterne con Linda, Sara e Francesca. Qualche serata passata in sede Smile, le tante mail scambiate, e il progetto ha preso la sua forma definitiva. Con Gianni lo abbiamo presentato agli Enti locali: che bello ritrovare gli interlocutori di un tempo (quando ero dirigente scolastico), ma con un'ottica nuova, quella del volontariato! Adesso è tutto pronto, ce la faremo? Sì, ce la faremo.

Anche Francesca, Linda, Sara, Gianni e Smile Africa lo dicono: sì, ce la faremo!

Patrizia Bellinello

*Gli articoli delle prossime pagine sono tratti dalla edizione di
Smile Magazine di Luglio 2013*



FATTI E NON RETORICA

“Pino” e la sua testimonianza, dopo diversi viaggi in Tanzania a lavorare nelle Missioni di Smile



Foto:
Giuseppe
“Pino”
Ciccone
durante uno
dei suoi
viaggi in
Tanzania

**SUPERARE
I PROPRI LIMITI,
SCOPRIRE SE STESSI,
FARE NUOVE
ESPERIENZE
MEDIANTE
IL VOLONTARIATO.
I SACRIFICI
E I RISULTATI
OTTENUTI.**

Ogni volta che mi chiedono di scrivere qualcosa a proposito del progetto africano scatta il panico.

Non è semplice parlare di quello che si prova in un'esperienza di questo genere. Si rischia quantomeno di scivolare nella retorica. Sia come sia, non voglio tediare con il raccontare dell'Ospedale di Chipole in Tanzania che peraltro è operativo in fase di collaudo e, dato il posto e le situazioni locali, non è poco.

Di progetti arenatisi per problemi burocratici, per incapacità organizzative delle associazioni o semplicemente perché ci si arrende tra le mille difficoltà che si incontrano, l'Africa è piena. Son posti dove anche solo per acquistare un sacco di cemento c'è da diventare matti, non parliamo poi se serve qualche attrezzo o “competenza” particolare. Tutto questo è difficile per le grandi associazioni, si centuplica per la nostra che ha le dimensioni di una carrozzeria di paese nei confronti della General Motors. Quindi capite bene la gioia (ed anche l'orgoglio) di vedere l'ospedale che apre le porte ai primi degenti e la notizia delle prime nascite. Quello su cui mi piace soffermarmi è però un altro aspetto. A chi mi domanda dettagli, racconto sempre che la Tanzania, prima di intraprendere quest'avventura, per me era solo un'entità geografica come tante altre.

Un contorno verde in mezzo all'Africa. Ma visitandola e tornandoci diverse volte ti capita di percepirla in un altro modo. Ora tutto immediatamente si collega a colori visti, profumi percepiti, suoni sentiti e soprattutto a volti conosciuti. Hai in mente le suore che ci ospitano. I bambini dell'orfanotrofio. I ragazzi che ci

hanno aiutato nei lavori. Il trasportatore di sabbia. Il negoziante con cui sei andato a trattare l'acquisto di materiali. Il “fundi” che ha costruito la capanna sotto i tuoi occhi stupiti... e l'elenco di volti che ti si presenta alla mente non accenna a terminare. Ogni viaggio, un'avventura!

L'associazione non è l'Alpitour, e chiaramente anche gli imprevisti fanno parte del pacchetto. Imprevisti che lì per lì ti fanno venire il “mal di testa”, ma dopo ti servono a ricordare con maggior precisione quello che significa fare un viaggio così. Tipo il guasto alla macchina, di notte, in mezzo al nulla... davanti al quale ti chiedi: «E ora? Che si fa?»

O il pullman che si ferma con i freni rotti, prima di affrontare l'attraversamento di una catena montuosa, con relativa riparazione di fortuna a ciglio strada.

O la perdita di un aereo a causa di disguidi tecnici e sosta imprevista di una notte a Istanbul... e ti scopri ad avere delle doti di adattamento e pazienza che neanche sapevi di avere. Tra un “pole pole” ed un “akuna matata”!

Giuseppe Ciccone



LA CORONA D'ALLORO

FLAVIA RACCONTA AI LETTORI DI SMILE MAGAZINE IL CONSEGUIMENTO DELLA SUA LAUREA PER CONDIVIDERE LA GIOIA DEL TRAGUARDO RAGGIUNTO

Il 21 marzo 2013, primo giorno di primavera, è stato per me un giorno molto importante e desidero dividerlo con Voi in quanto Smile Africa ricopre un ruolo molto importante nella mia vita.

L'esperienza in Smile ha contribuito a farmi crescere e maturare sia dal punto di vista umano che professionale e il risultato che ho raggiunto è merito anche di quello che ho imparato qui, grazie a tutto ciò che mi hanno trasmesso e insegnato le persone che vi collaborano. In questa data, quindi, ho discusso la mia tesi di laurea e ho così concluso il mio primo percorso universitario. L'elaborato di tesi, frutto di mesi di impegno e lavoro, avente per titolo "Sulla via del cambiamento, il Coaching. Vivere o fingere di aver vissuto?", tratta del mondo del coaching. Il coaching può essere inteso come un percorso volto al cambiamento (da qui "Sulla via del cambiamento") poiché la persona che decide di affidarsi ad un coach è motivata a cambiarsi o, meglio, a migliorarsi. Ma perché "Vivere o fingere di aver vissuto?". Non voglio dire, con questo, che chi non si rivolge al coaching non vive una vita vera. Intendo invece riferirmi al compito che assolve questa metodologia. Il coaching punta a migliorare la qualità della nostra vita, aiutandoci a liberare e a gestire meglio le risorse interne che ognuno possiede, proprio quelle che permettono di superare i limiti che crediamo di avere e che ci consentono di trovare la via per realizzare i nostri desideri più profondi. I "non posso", "non merito", "è solo un sogno, quelli come me non ottengono grandi risultati", e tutte le frasi autolimitanti (e scoraggianti) che spesso diciamo a noi stessi su noi stessi, non sono reali. Il coaching vuole far uscire da ognuno le proprie reali potenzialità, che vede come illimitate. Desidero, a questo punto, riconoscere il merito che Smile Africa ha avuto nel farmi concepire e nel costruire la mia tesi. In Smile ho imparato a conoscermi, a capirmi, a mettermi in gioco, e sono cresciuta. La squadra Smile è esemplare di un team di coach. Noi tutti, qui, ci sosteniamo e motiviamo a vicenda, ci consigliamo e confrontiamo sulle più varie questioni, con l'obiettivo di crescere e migliorare sempre più. Grazie Gianni, grazie Andrea, grazie Valeria, grazie Gabry, grazie Chiara, grazie Giorgia, grazie a tutti i volontari e collaboratori. Grazie per lo spirito che ci anima e per il rapporto di amicizia e di fiducia che ci unisce. I grandi risultati sono tali per la grandezza delle persone che li hanno realizzati. Grazie Smile, grazie coach.



Foto: Flavia Azzi il giorno della discussione della Sua tesi di laurea



Foto: Flavia Azzi con Gianni Andreoli il giorno della laurea

Flavia Azzi



Foto: Larbi Allouche

ABBATTERE LE BARRIERE PER LA SOLIDARIETA'

LARBI E LA VOCAZIONE AD AIUTARE IL PROSSIMO

Ciao a tutti, mi chiamo Larbi Allouche (Larbi è il nome), ho 24 anni e sono di origine marocchina.

Da sempre svolgo attività di volontariato, mi piace lavorare nel sociale! Qualche anno fa, infatti, fondai un'associazione di volontariato assieme a delle mie amiche che oggi posso considerare come sorelle. Tale associazione si chiama "Generazioni Kosmo". Pure io, come tanti altri volontari dell'Associazione, ho conosciuto Smile Africa per caso, e per me fu in ospedale. In attesa del mio turno leggevo una rivista che non avevo mai visto prima... era il loro magazine. In un primo momento sono rimasto attratto dalla copertina di tale rivista, dove erano rappresentati dei bambini africani. I loro denti bianchi come il latte e i loro occhi pieni di dolcezza, allegria e speranza mi hanno subito incuriosito. Il mio primo pensiero è stato: «Non hanno quasi nulla, ma sono felici». L'impatto fu talmente forte da darmi un maggiore stimolo a far del bene a coloro che mi stanno accanto. Inoltre, dopo aver sfogliato qualche pagina decisi di portarmi a casa il magazine e di inviare loro una mail, ero desideroso di conoscere personalmente questa realtà. Dopo aver ottenuto una risposta, mi sono reso conto che la mia visione era un po' ristretta ma grazie alle poche (ma buone) parole scambiate con Gianni (presidente dell'Associazione) ho capito tante cose... Mi piacerebbe, attraverso Smile, acquisire maggior esperienza

in tale settore, necessaria per far crescere e migliorare non solo me stesso ma anche la mia associazione, che per ora è in stand by a causa della mancanza di fondi. Con Smile, spero di portare avanti un piccolo progetto iniziato a Padova con Generazioni Kosmo, che consiste in un corso di italiano per stranieri. Infine, mi piacerebbe partecipare in futuro a qualche missione in Africa. Spero dunque che Smile mi dia la possibilità di crescere, mentre io cercherò di dare il meglio di me stesso, con la speranza che essere una persona con due culture, quella marocchina e quella italiana, possa essere una risorsa per tutti noi!

Larbi Allouche

ESTATE: TEMPO DI... AFRICA!

L'estate è iniziata, e con essa anche le vacanze estive! In casa Smile, però, le vacanze sono tutte un programma... tante sono le novità ed altrettante sono le date in cui i nostri volontari partiranno per svol-

gere attività umanitarie nelle missioni in cui Smile Africa opera. I ragazzi, carichi di entusiasmo, sono pronti a partire per vivere una nuova avventura! Numerose saranno le attività di cui si occuperanno, ma tutte create su misura in base al loro spirito, alle loro attitudini e alle loro aspirazioni, ma innanzi tutto sulla scia dei loro sogni. Le partenze sono state pianificate in modo tale da garantire una presenza costante di volontari nelle missioni. La prima a spiccare il volo verso il territorio Africano è stata Giorgia Viola che ha raggiunto il villaggio di Chipole (Tanzania) lo scorso 30 Giugno. La prossima partenza prevista è quella di Gianni Andreoli che partirà il 31 Luglio, accompagnato da Flavia Azzi e Fabio Ballestriero. I tre si occuperanno di girare un reportage, che verrà successivamente utilizzato per documentare le opere realizzate dall'Associazione in Tanzania. Sarà poi la volta di Chiara Carrieri, Mara Canato, Francesca Merlin, Giuseppe Ciccone, Enrico Pavan, Enrico Ghetti, Andrea Zocchi e Luca Silvagni che il primo di Agosto chiuderanno il ciclo di partenze.

Come avrete intuito da queste poche righe, diverse sono le motivazioni che hanno spinto tutti questi ragazzi a partire, con il desiderio di aiutare il prossimo. Vogliamo rendervi partecipi dunque delle testimonianze di alcuni dei nostri volontari che hanno voluto condividere speranze e aspettative per il viaggio, nonché il sentimento che li anima.

Andrea Tomasi

NELLE SEGUENTI PAGINE LE INTERVISTE A LUCA SILVAGNI E ANDREA ZOCCHI, DUE STUDENTI DI SCIENZE INFERMIERISTICHE DI ROMA, E A CHIARA CARRIERI, VOLONTARIA DI SMILE AFRICA, PROSSIMI ALLA PARTENZA PER LA MISSIONE IN AFRICA

ANDREA E LUCA: OFFRIRE PROFESSIONALITA' COME DONO DI SOLIDARIETA'

LUCA SILVAGNI E ANDREA ZOCCHI, DUE STUDENTI DI SCIENZE INFERMIERISTICHE DI ROMA, IN PARTENZA PER LA MISSIONE DI CHIPOLE, RISPONDONO ALLE DOMANDE DI GIORGIA. LA LORO FORZA, LA MOTIVAZIONE, L'IMPEGNO.



*Foto: Andrea Zocchi
e Luca Silvagni*

Ciao Luca! Quest'estate tu ed un altro ragazzo di Roma, Andrea, partirete come volontari per la Tanzania, assieme al gruppo organizzato per Agosto. La domanda sorge dunque spontanea: come avete conosciuto Smile Africa?

Ciao Giorgia, io ed Andrea siamo due studenti di scienze infermieristiche e siamo entrati in contatto con la vostra associazione tramite internet. Il mio sogno è quello di lavorare, una volta laureato, in ambito internazionale con l'OMS. Ero quindi alla ricerca di qualcosa che mi potesse dare un'idea del modo in cui si potrebbe svolgere il mio futuro lavoro, al che ho cercato in internet delle Onlus che operassero in ambito internazionale. Varie sono state le associazioni a cui ho scritto, ma solo tre di queste mi hanno risposto. Smile è stata quella che mi ha dato più fiducia, sia per i progetti di cui si occupa, sia per la zona in cui opera. Inoltre mi ha incoraggiato il fatto che non partirò solo, ma con altri volontari che conoscono meglio di me l'associazione e la realtà in essa cui opera.

Tutto questo ha sollevato lo spirito mio e di Andrea.

Molti sono i ragazzi della nostra età che frequentano infermieristica, ma rari sono quelli che sarebbero disposti ad operare in luoghi così lontani e non industrializzati... da dove nasce il desiderio di voler lavorare in ambito internazionale?

La volontà di lavorare in ambito internazionale nasce dal desiderio di conoscere realtà e culture diverse, per crescere umanamente e professionalmente, unito all'aspirazione di portare soccorso ai più sfortunati. A differenza di molti miei coetanei, colleghi di corso, che aspirano a laurearsi per poi lavorare in ospedali delle province italiane, io coltivo il sogno di spendere le mie conoscenze e competenze dove la necessità è maggiore. Ognuno di noi ha carattere e temperamento diversi, quindi credo che coloro che si sentono disposti e idonei ad affrontare le difficoltà e i sacrifici che comporta l'operare nelle zone più povere del pianeta, come la Tanzania, siano chiamati ad assolvere questo compito. Difficoltà e sacrifici in cambio, però, di emozioni e soddisfazioni uniche.

Cosa ti aspetti da questa esperienza? Con cosa vorresti tornare a casa?

Penso che questa esperienza mi aprirà ulteriormente la visione sulla vita, mi farà maturare e sicuramente tornerò cambiato. Attualmente sto svolgendo il tirocinio universitario presso il Regina Elena, uno dei poli oncologici di Roma. Stando a contatto con questa realtà sto cominciando a vedere la vita in un altro modo. Avere a che fare con la vera Africa, e non quella dei villaggi turistici, mi aiuterà a crescere ancora di più sia dal punto di vista professionale che umano. Sarà la prova del nove... capirò se io, Luca, ce la farò a vivere ed ad affrontare una situazione del genere, emotivamente e fisicamente.

Andrea, sarai il compagno di avventura per circa un mese in questa esperienza di vita che segnerà sicuramente entrambi... cosa ti ha spinto ad accettare la proposta fatta da Luca riguardo questa avventura?

Ho sempre ammirato le associazioni come Smile Africa e ho sempre voluto fare un'esperienza come questa, solo che nel concreto non ero mai riuscito ad avviare nulla. Quando Luca mi ha chiesto di accompagnarlo non ho potuto dire di no! Sono esperienze, queste, che ti cambiano e che ti danno tanta soddisfazione. Sarà il carattere, sarà la voglia di aiutare i meno fortunati, ma non vedo l'ora di partire. Nel frattempo continuiamo con il conto alla rovescia!

A cura di Giorgia Viola

L'AFRICA COME FONTE DI ENERGIA POSITIVA

INTERVISTATA DA GIORGIA, CHIARA CARRIERI CI RACCONTA PENSIERI E STATI D'ANIMO PRIMA DELLA PARTENZA

Ciao Chiara, se non sbaglio fai parte dei volontari di Smile ormai da tempo... Ma, come mai solo ora hai deciso di partire?

Ciao Giorgia. Se devo essere sincera, era da un po' che mi gironzolava per la mente l'idea di partire; però, prima il lavoro, poi lo studio ed infine altri viaggi, hanno reso impossibile la partenza. Ora finalmente si va, carica, pronta e consapevole!

Da dove nasce la voglia di voler vivere quest'esperienza?

Sono parte attiva di Smile Africa da ormai sei anni e posso dire di essere in qualche modo "cresciuta" con l'associazione, quindi il desiderio di partire è sorto in modo spontaneo e naturale con l'andare del tempo. Inoltre, dopo aver contribuito alla realizzazione dei vari progetti, è nata la volontà di voler vedere con i miei occhi parte di quanto realizzato da tutti i volontari negli anni.

Cosa ti aspetti da questa avventura?

In realtà non mi aspetto nulla. Parto con la mente libera da qualsiasi idea o aspettativa sul "come sarà". Il mio intento è quello di vivere quest'esperienza con serenità e di tornare a casa ancora più carica di gioia e di buona volontà. Sono sicura che, grazie a quest'esperienza, sarò ancor più motivata nel sostenere le attività che si svolgono nella nostra realtà locale, senza le quali nulla di quello che è stato fatto finora sarebbe stato possibile.



Foto: Chiara Carrieri

A cura di Giorgia Viola

IL PROGETTO “cibiAMOCi”

PROGETTO RIVOLTO ALLE SCUOLE PER LA SENSIBILIZZAZIONE SUI DISTURBI ALIMENTARI E DEL PESO, E LA PROMOZIONE DELL'ACCETTAZIONE CORPOREA

Cari amici di Smile Africa, siamo Francesca, Antonia ed Eleonora. Da diversi anni lavoriamo presso un Centro specializzato per la diagnosi ed il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA).

Cosa sono i disturbi del comportamento alimentare?

Possono essere definiti come persistenti disturbi del comportamento alimentare o di comportamenti finalizzati al controllo del peso. Tali disturbi danneggiano la salute fisica o il funzionamento psicologico e non sono secondari a nessuna condizione medica o psichiatrica conosciuta. (Fairburn C.G.)

Considerata la diffusione di questi disturbi (uno dei principali studi italiani sull'epidemiologia dei DCA stima una prevalenza di tutti i Disturbi del Comportamento Alimentare pari al 5,3% -Favaro A. et al., 2003-) ed il fatto che l'adolescenza è l'età più a rischio d'esordio, vorremmo realizzare un progetto rivolto alle scuole, coinvolgendo attivamente ragazzi/e, docenti e genitori. Penso che la maggior parte di noi “ormai adulti” possa concordare che l'adolescenza è una fase di vita

centrale e fondante nell'esistenza di ogni singolo individuo. È allo stesso tempo un periodo ricco di opportunità ma anche di rischi. Durante l'adolescenza il compito evolutivo principale è quello di costruire una nuova immagine del proprio corpo, facendo proprie le trasformazioni corporee e attribuendo loro significati razionali, sociali e generativi su cui fondare una nuova identità. Quando tale compito fallisce, il corpo viene vissuto come ostile e sbagliato, incapace di rivelare il “vero sé” e per questo insoddisfacente. L'insoddisfazione, l'intenso disagio corporeo e la tensione verso un ideale estetico di magrezza o di muscolosità (muscolarità è sbagliato) estrema, uniti ad una bassa autostima, sono fattori di rischio per lo sviluppo di atteggiamenti alimentari alterati. Tali atteggiamenti possono andare da disordini dell'alimentazione (come ad esempio lo spiluccare piccole quantità di cibo per noia, tristezza, senso di solitudine...) fino a veri e propri Disturbi del Comportamento Alimentare (anoressia, bulimia, disturbo da alimentazione incontrollata).

In un'età in cui vanno definendosi gli stili di vita individuali è indicato agire contemporaneamente, nel fare prevenzione, a diversi livelli: sul gruppo classe (classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado) e sugli adulti significativi (genitori, docenti).

Il progetto si articola in attività laboratoriali con le classi e interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a docenti e genitori. Le attività con le classi si propongono di fornire corrette informazioni riguardo RISPETTO ad uno stile di vita sano e un'alimentazione equilibrata; favorire lo sviluppo di un pensiero critico nei confronti dei messaggi/presenze dei mass media che enfatizzano modelli di magrezza e/o muscolarità introducendo parametri diversificati e più funzionali attraverso cui valutare se stessi; potenziare live skills (autostima, assertività, pensiero critico...)

I temi saranno trattati utilizzando metodologie interattive (brainstorming, giochi di ruolo, schede operative...) e tecniche espressive.

Gli incontri rivolti ai docenti e ai genitori hanno lo scopo di dare nozioni su un corretto stile di vita ed alimentare, di informare sui fattori di rischio e protettivi, sui precoci segnali di allarme di un DCA e, infine, sui Centri specialistici a cui rivolgersi in caso di necessità.

Non ci proponiamo con queste poche righe di essere esaustive rispetto ad un tema così complesso quale la prevenzione dei DCA, ma il nostro obiettivo vuole essere quello di portare un po' dell'attenzione di ciascuno di noi su un problema purtroppo estremamente

attuale ed urgente che riguarda un numero sempre crescente di ragazzi ed i loro cari.

Lettere consigliate per chi vuole approfondire...

- *Anoressia e bulimia. Guida pratica per genitori, insegnanti e amici*, Favaro Angela, Santonastaso Paolo, Positive Press, 2002.

- *Disturbi Alimentari. Guida per genitori ed insegnanti*, Bryant Waugh Rachel, Lask Bryan, Centro Studi Erickson, 2000.

- *La fatica di crescere*, Vittorino Andreoli, Rizzoli, 2009.

- *La paura di essere brutti*, Pietropolli Charmet Gustavo, Raffaello Cortina Editore, 2013.

Francesca Francato - Psicologa
Antonia Bolognesi - Psicologa
Eleonora Roncarati - Dietista



SMILE AFRICA APPRODA ALL'UNIVERSITA' POPOLARE DI POLESSELLA

LA TESTIMONIANZA DEL DIRETTORE PAOLO TROMBETTA

Polesella, 10 Maggio 2013

LEZIONI DI VITA

Oggi l'Università Popolare di Polesella ha vissuto una bella giornata, una lezione coinvolgente, pacata, seria e ben condotta. Erano in cattedra i Sigg. Bertelli Claudio e Andreoli Gianni, zio e nipote, portatori di una bellissima esperienza vissuta da "volontari" in Tanzania.

Ho messo "volontari" tra virgolette perché non tutti lo sanno ma, per molti, è anche un modo per sbarcare il lunario in ambienti esotici. Quello che i Sigg. summenzionati ci hanno presentato è un volontariato vero, con i suoi rischi (molti) e le sue soddisfazioni (poche). È un volontariato che parte dal cuore e coinvolge tutti i sentimenti e perciò stesso appagante perché ricco di umanità, di amore del prossimo e di carità ma non quella pelosa di molte organizzazioni, anche religiose, che molto promettono ma poco mantengono. Esprimo queste considerazioni un po' acide perché data l'età e l'esperienza, so come vanno le cose nel mondo...

***“Non dobbiamo chiederci
cosa faranno gli altri per noi,
ma cosa possiamo fare noi
per gli altri”***

Ma ritorniamo ai nostri eroi (per carità, questo titolo non sia irriverente). Essi fanno parte di una piccola Organizzazione umanitaria e di volontariato sorta a Rovigo non molti anni fa e già ricca di realizzazioni che abbiamo potuto ammirare attraverso una serie di diapositive che i Sigg. ci hanno fatto vedere, corredata dalle rispettive spiegazioni e tanta e tale era la passione che c'hanno messo che ci hanno fatto trascorrere oltre due ore senza che il folto uditorio battesse ciglio, anzi, alla fine, hanno fatto tante domande che hanno duramente impegnato il relatore più loquace e cioè il Sig. Gianni. Dagli occhi lucidi

e dall'attenzione che gli alunni prestavano mi sento di poter dire che, con qualche annetto in meno, qualcuno avrebbe fatto un pensierino sulla possibilità di imbarcarsi per una avventura di così rara umanità e tale da far dire al sottoscritto, alla fine della lezione, raccogliendo a memoria una frase celebre: "non dobbiamo chiederci cosa faranno gli altri per noi, ma cosa possiamo fare noi per gli altri".

*Il Direttore Segretario
dell'Università Popolare di Polesella
Paolo Trombetta*



Foto: alcuni momenti dell'incontro tenutosi a Polesella

LA GRANDE DISPONIBILITA' DI UN

...CHE LA COLLABORAZIONE

CON "BRIGANTI DEL DESERTO"

ABBIA INIZIO!!

L'estate è sbocciata e, con essa, tante novità in casa Smile. "Briganti del deserto" è composta da Paolo Briganti e

dal suo staff. Paolo Briganti nato ad Asmara (Eritrea) e residente ad Alessandria, è un appassionato di motori e del continente africano. La sua passione verso l'Africa deriva dalle sue origini. La terra in cui nacque è stata per molto tempo una colonia italiana. Molti soldati inviati per l'occupazione si integrarono nella popolazione locale sposando donne eritree. Tra questi soldati vi era pure suo nonno paterno, nativo di Reggio Emilia, e suo nonno materno, originario di Verona. Entrambi sposarono donne eritree (le nonne) e da queste unioni nacquero i suoi genitori. In seguito, nel 1974, la sua famiglia si trasferì in Italia. Paolo, appassionato di moto, partecipò a diverse competizioni rally in Africa. Ma, nonostante ciò, non riusciva a soddisfare la sua passione verso il continente Africano. Le gare, infatti, non gli permettevano di comprendere e vivere la terra africana in quanto il loro attraversamento era troppo freddo e veloce. Col tempo ha dedicato i suoi viaggi alla visita di questi territori, scoprendo così il deserto. La prima volta che lo vide pensò al mare... un mare di sabbia! Il mare e il deserto secondo Paolo hanno in comune la pace, la solitudine, la calma e la libertà. Tutto avvolto da un alone di avventura, per molti aspetti minacciosa, che rendono questi ambienti di un fascino ineguagliabile e che suscitano un sentimento di profondo rispetto ed ammirazione.

Il desiderio di vivere tutto questo, combinato al suo amore per le moto, fece sì che Paolo

intraprendesse il primo viaggio attraversando il deserto della Tunisia. Poi fu la volta della Turchia e, per concludere, dell'Egitto scendendo a sud verso il confine con il Sudan. Tutte le escursioni le ha vissute in solitaria, cercando di mettere alla prova se stesso sfidando i suoi limiti fisici e mentali. Quest'anno una nuova avventura lo aspetta. Il viaggio avrà inizio nel mese di agosto, ma, già nel mese di luglio, in occasione del raduno della "Madonnina dei Centauri" di Alessandria, ci sarà la sfilata dei mezzi della spedizione. Il raduno in oggetto da molti anni vanta la più grande partecipazione tra tutti i motoraduni d'Europa. Nella stessa giornata si darà vita ad un evento pubblicitario per la raccolta di fondi, consistente nella vendita delle magliette ufficiali della spedizione, accompagnato da uno spettacolo ideato da varie scuole di danza locali. Il viaggio-avventura come sempre sarà in solitaria, senza assistenza tecnica né meccanica. Insieme a Paolo ci sarà soltanto la sua moto, che verrà spedita, insieme ai mezzi della missione, a Città del Capo in Sud Africa. Qui Paolo salirà in sella per ripercorrere tutta l'Africa fino in Etiopia dove, per la prima volta in assoluto, verrà attraversato il continente in direzione di Dakar (Senegal) per poi continuare in direzione nord verso la Tunisia. Il fine è quello di arrivare in Italia, percorrendo circa 30.000 Km,



Foto: Paolo Briganti

UN NUOVO AMICO DI SMILE AFRICA



Foto: in nero il tragitto che sarà realizzato in nave e in rosso il tragitto che Paolo Briganti percorrerà nella Missione 2013

attraverso deserti, savane, oasi, montagne e i pochi tratti di asfalto accessibili, in circa 60/65 giorni. A Città del Capo, una volta terminate le pratiche di sdoganamento, avrà luogo una conferenza stampa alla quale parteciperanno le principali testate giornalistiche. Paolo sarà seguito, con un distacco di cinque giorni, da due pickup indipendenti, carichi di generi di prima necessità, forniti dalle associazioni Onlus che vi aderiranno (tra queste pure Smile Africa), una targa commemorativa dell'incontro e quanto più riuscirà a raccogliere grazie agli sponsor di questa avventura, per dare un piccolo ma concreto aiuto. Questa sarà la modalità di consegna per ogni appuntamento umanitario fino a arrivare in Tunisia, dove si terrà un evento per il saluto alla terra africana. Tutto questo sarà documentato, fotografato e filmato. Paolo sarà dotato di videocamere per registrare le immagini del viaggio allo scopo di creare, infine, un documentario. Il viaggio proseguirà in territorio italiano. L'arrivo è previsto nella città di Alessandria in cui il viaggio si chiuderà con una festa di benvenuto dove tutte le persone che hanno seguito con passione la missione 2013 potranno partecipare ed ascoltare i racconti di viaggio e i ringraziamenti dello staff della spedizione a tutti i sostenitori. La spedizione sarà raccontata giorno per giorno tramite un diario di viaggio attraverso i social network (Facebook, Tweeter) e web magazine. Il quotidiano "La Repubblica" pubblicherà i comunicati stampa delle tappe. Buon viaggio Paolo!

Giorgia Viola



Foto: il casco di Paolo Briganti con videocamera per filmare e documentare i momenti del viaggio



Foto: la moto di Paolo Briganti durante una delle passate missioni

VEDERE IL MONDO CON GLI OCCHI DI UN BAMBINO

L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE ELEMENTARI TENUTA DA GABRIELA E ALTRI VOLONTARI DI SMILE AFRICA

Lo scorso mese in casa Smile Africa ha avuto termine una delle attività più importanti della nostra Associazione, il progetto di sensibilizzazione nelle scuole. Nell'anno scolastico 2012/2013 Smile si è occupata anche dei più piccoli, facendoli riflettere sui valori della vita. Grazie a tale attività, l'Associazione ha avuto la possibilità di avere una maggiore visibilità a livello territoriale. Le lezioni di sensibilizzazione si sono svolte presso la scuola primaria "Duca D'Aosta" di Rovigo, con una partecipazione al progetto di circa una decina di classi. Punto focale dell'attività, iniziata con una breve presentazione da parte di noi volontari, è stata la proiezione di alcune slide, in cui, tramite il contrasto di immagini rappresentative rispettivamente del nostro e del loro mondo, i ragazzi giungevano a comprendere l'ambiente africano, con i suoi pregi ed i suoi difetti, e le varie differenze tra la cultura occidentale e quella africana. Lo scopo del progetto era quindi interagire con i bambini che, attraverso l'uso delle immagini proiettate, venivano a comprendere autonomamente le problematiche presenti in Africa ed in particolare quelle legate alle zone in cui operiamo. Nello specifico, veniva introdotto il concetto di rinuncia e di sacrificio, del superfluo che, in Africa, può divenire di vitale importanza.

Lo scopo ultimo di noi volontari è stato quello di responsabilizzare i ragazzi, fin dalla più tenera età,

introducendo anche il concetto di associazionismo, quindi cosa si intende per associazione e da quali soggetti può essere questa composta (viene suggerito che i bambini stessi possono, volendo, crearne una). Oltre a ciò, un altro dei nostri obiettivi è stato far conoscere ai bambini le attività svolte da Smile Africa in loco, in Italia, perché il bene può essere fatto anche a coloro che ci stanno più vicino che si trovano in situazioni di disagio. Quest'attività ha fatto riflettere i ragazzi, ma anche noi volontari che, grazie ai bambini, abbiamo compreso quant'è importante il lavoro che stiamo svolgendo. Gli alunni ci hanno dimostrato grande interesse e curiosità verso le tematiche affrontate, andando oltre le nostre aspettative. Inoltre, questo progetto ha creato l'opportunità d'imparare gli uni dagli altri. Vedere il mondo attraverso gli occhi dei bambini è stata senza dubbio un'esperienza indimenticabile. Vorremmo dunque ringraziare le insegnanti ed i bambini, che ci hanno regalato grandi soddisfazioni e ci hanno fatto crescere come persone e come associazione. Ringrazio Anna e Giorgia, le nuove arrivate, che si sono rese da subito disponibili sostenendoci in quest'attività, e la scuola elementare di Bosaro che, pur non essendo in programma fra le loro attività, ci ha accolto ed ha contribuito nel sostenere i nostri progetti con un'importante donazione a favore dei bambini africani.

Gabriela Grigor



Foto: Gabriela durante una giornata di Sensibilizzazione in una scuola

Obiettivi del Progetto di "Sensibilizzazione nelle Scuole"

- Conoscenza delle condizioni e delle culture dei paesi del Terzo Mondo (Africa)
- Differenze tra il nostro Paese e l'Africa
- Interazione con i ragazzi
- Auto comprensione delle problematiche dell'Africa
- Concetto di rinuncia, sacrificio e solidarietà
- Concetto di Associazione

“CSV ON THE BEACH!” FARE VOLONTARIATO, PER SE' E PER GLI ALTRI

SMILE AFRICA AL “CSV ON THE BEACH”, MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO PER L'INCONTRO E IL CONFRONTO TRA LE ASSOCIAZIONI POLESANE

*Foto: Chiara, Valeria e Flavia
al “CSV on the Beach”*

Sabato 20 luglio 2013 Smile Africa è stata invitata a partecipare al CSV on the Beach a Rosolina mare. L'evento, promosso dal Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Rovigo, si è svolto presso il Bagno Primavera e veniva dedicato al volontariato giovanile. Quest'anno la giornata era interamente rivolta alle esperienze di volontariato nei vari settori e si inseriva nell'ambito del Festival Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty di Rosolina, tanto è vero che vedeva anche la partecipazione di numerosi giovani volontari internazionali, impegnati in un campo di volontariato di Legambiente. Partendo dal presupposto che viviamo un'epoca in cui i giovani sono relegati in un limbo privo di prospettive e che gli spazi, le occasioni di realizzazione, di sperimentazione e di crescita sembrano ridursi inesorabilmente, lo spunto di riflessione proposto dal CSV era quello di concepire le associazioni come una palestra di partecipazione e di democrazia dove si esercitano abilità, si ampliano reti relazionali e competenze specifiche al servizio della comunità. Per il secondo anno consecutivo, diversi volontari di Smile Africa hanno partecipato attivamente a questa stimolante iniziativa che aveva lo scopo di porre una serie di interrogativi e di confrontare le esperienze di ciascuno. I temi della giornata su cui interrogarsi erano: “Cosa si può apprendere in associazione e come si può vedere riconosciuta un'esperienza di volontariato nella società e nel mondo del lavoro?” e poi “Il volontariato può offrire uno spazio per gli interessi e le competenze dei giovani, in un'epoca che prevede poche occasioni di realizzazione, sperimentazione e crescita per le nuove generazioni?”.

A partire dalle 9.30 del mattino, al Bagno Primavera di Rosolina mare, è cominciata una densissima giornata di scambio e conoscenza tra giovani di realtà diverse e, in alcuni casi, di diversi paesi.

Momento centrale della mattinata è stato il “World Café”, uno spazio di confronto tra i partecipanti -giovani volontari o aspiranti tali- che hanno discusso sulle competenze che si possono acquisire facendo volontariato nelle diverse realtà associative e sulle modalità per spendere la professionalità appresa anche al di fuori del mondo del volontariato. I partecipanti provenivano dalle esperienze di volontariato più varie: dall'assistenza ai malati all'accoglienza di senzatetto, dalla promozione della salute alla solidarietà internazionale. Il confronto e lo scambio di idee hanno portato i



giovani intervenuti all'evento a concludere che, attraverso il volontariato, si maturano potenzialità personali, si acquisiscono conoscenze e si accrescono le competenze, ci si evolve nei rapporti umani e sociali. Tutte le esperienze condotte all'interno di un ambito di volontariato, in sostanza, si rivelano utili e fruttuose per coloro che in seguito decidono di mettersi alla prova anche al di fuori dello stretto ambito di azione dell'associazionismo e, quindi, anche nel mondo del lavoro. È facile accedervi, ricoprire ruoli di responsabilità e giungere ad esprimere nuove potenzialità, proposte e progetti innovativi. Il volontariato non giunge sicuramente a sostituire il lavoro -che rimane uno dei bisogni primari della persona- ma sempre più spesso il volontariato e l'associazionismo possono divenire luoghi in cui diventa possibile acquisire competenze spendibili anche in successive professioni.

Attraverso diversi tavoli di lavoro, molti partecipanti hanno espresso grande interesse anche per le attività promosse e attivate dalla nostra associazione, poiché hanno intravisto un ambiente giovane e vivace, ricco di opportunità per stare insieme e divertirsi, ma soprattutto per mettere a frutto le proprie peculiarità, impegnare il tempo libero rendendosi utili per una causa importante come la solidarietà internazionale.

Al termine della mattinata i partecipanti si sono uniti per pranzo, mentre il pomeriggio è stato di svago, con attività in spiaggia fino all'aperitivo letterario delle 18, con la musica dei Motel Siffredi e la presentazione del libro “Tanto è lo stesso” di Paolo De Grandis. La giornata si è conclusa con la seconda serata del Festival “Voci per la Libertà” e con l'esibizione dei gruppi emergenti, in lizza per il premio Amnesty 2013, e il concerto dei Marta sui Tubi, ad ingresso gratuito.

Valeria Tomasi

IL SUCCESSO DI SMILE AFRICA ROMAGNA

**DIVERTIMENTO
E PASSIONE
HANNO LA MEGLIO
ANCORA UNA VOLTA
SULLA FATICA
E SULL'INESPERIENZA**

L'idea di creare l'evento Smile Fest nasce dalla volontà di presentare e far conoscere Smile Africa al nostro territorio.

Dalla fondazione del nostro gruppo, sono stati diver se le collaborazioni con

le associazioni del luogo e gli eventi ai quali abbiamo partecipato. Tuttavia, non c'era ancora stato un momento durante il quale la comunità potesse approfondire chi è Smile Africa, quali sono le sue finalità e quali attività svolge. È stata quindi la voglia di farci conoscere e condividere i progetti, cercando di contagiare gli altri con il nostro entusiasmo, a far nascere Smile Fest. Nella giornata del 2 giugno, nel parco del Molino Sapignoli a Poggio Berni, si è quindi tenuto il nostro evento di presentazione, dal pomeriggio fino a sera. Tutti i volontari di Smile Africa Romagna sono stati impegnati, ognuno mettendo a disposizione le proprie capacità e attitudini. E' stato così che abbiamo allestito la pesca di beneficenza, lo stand di Smile e il mercatino dell'usato, una zona per i più piccoli con animazione e truccabimbi e, infine, una parte dedicata alla gastronomia e alla distribuzione di torte. Hanno provveduto ad allietare la giornata inoltre vari gruppi musicali, in parte composti dai nostri volontari. Favoriti anche dalla prima bella giornata della stagione, l'evento è stato per noi un vero successo. La partecipazione della popolazione è stata buona, così come l'interesse dimostrato verso l'Associazione e le sue attività. È stata l'occasione per iscrivere nuovi volontari, ampliare il gruppo romagnolo e per gettare le reti verso nuove collaborazioni con altre associazioni locali. Come sempre è stata di enorme aiuto la presenza e la collaborazione dei volontari di Rovigo. A mio avviso, inoltre, il più grande successo scaturito da questa giornata è stata la crescita del gruppo Smile Africa Romagna. L'impegno dedicato negli ultimi frenetici mesi di preparazione, nonostante i vari ostacoli, la nostra scarsa esperienza nel campo, la fatica, hanno alimentato la nostra passione e il nostro divertimento. Si sono rafforzati i rapporti e consolidate le amicizie, dando vita ad una vera e propria squadra. È questo lo spirito che, come presidente della sezione romagnola di Smile Africa, mi auguravo si creasse all'interno del nostro nuovo gruppo. La mia speranza è che la collaborazione tra noi possa trasparire anche all'esterno, contagiando di allegria e di energia le nostre attività. Dopo l'entusiasmo di questa giornata non abbiamo perso tempo e abbiamo



Foto: Claudia e Carlotta nello stand di Smile Africa allestito alla Smile Fest a Poggio Berni (RN)



Foto: il Gruppo di Smile Africa Romagna e Smile Africa Rovigo

già in mente diverse idee per realizzare altre giornate simili nel corso dell'estate. Dal secondo week end di Giugno inoltre, cominceremo a collaborare con un'associazione del luogo, "Espressione a 512 gradi" Onlus, che si occupa di giovani e bambini, formulando con loro e per loro attività espressive e comunicative. Abbiamo lavorato per cercare di comunicare agli altri un po' di noi e un po' di Africa, nella speranza che questo incrementi la forza di Smile e la possibilità di realizzare i nostri progetti.

Carlotta Nicolini

SPETTATORE O PROTAGONISTA?



COME SI PUÒ RESTARE FERMI E NON FARE NULLA?

Non è mai troppo tardi
per cominciare a impegnarsi.

Nessuno è inadatto,
basta mettersi alla prova.

Il volontariato è una vocazione, una missione, un dono che si fa di se stessi al prossimo che non gode degli stessi privilegi. In una visione di rispetto assoluto per la vita, dare un piccolo contributo col proprio impegno e un po' del proprio tempo è il minimo gesto che va compiuto a dimostrazione della propria gratitudine per le condizioni economiche o di salute nelle quali si versa rispetto ad altri esseri umani nostri simili. Smile Africa Onlus è un gruppo di volontari mossi dai principi di uguaglianza e di diritto alla vita. Partecipare è semplice. Sentirsi utili è meraviglioso. Gioire dell'aver regalato un sorriso è sublime.



*Gli articoli delle prossime pagine sono tratti dalla edizione di
Smile Magazine di Ottobre 2013*



IL BENVENUTO A DUE NUOVE AMICHE

Valentina e Cristina si presentano e raccontano i loro primi passi in Smile Africa



Foto: Valentina Cartura

Ciao a tutti! Sono Valentina, ho 25 anni e finalmente mi sto per laureare in giurisprudenza. Nella vita, oltre a studiare e lavorare nel fine settimana, viaggio...

Appena ne ho l'occasione, infatti, me ne vado da qualche parte, da sola o in compagnia... Il mondo del volontariato mi ha sempre incuriosita e interessata, ma per vari motivi, o semplicemente a causa del fatto che non mi sentivo ancora pronta, non ho mai cercato di contattare alcuna associazione! Dell'associazione SMILE non avevo mai sentito parlare, l'ho conosciuta in una situazione un po' bizzarra, quasi come se fosse stata l'associazione a cercare me. Durante una seduta di fisioterapia ho notato i vari calendari dell'associazione appesi al muro dello studio e da lì è nato tutto... Grazie soprattutto ad Ilenia, che mi ha aiutata ad inserirmi! Tra i vari progetti che l'associazione ha intrapreso, ho deciso di entrare a far parte del progetto QUA LA ZAMPA. Quando mi viene chiesto il perché della mia adesione ad una associazione di volontariato, o cosa mi aspetto da questa esperienza, è difficile rispondere...

Credo, almeno per me è così, che avvicinarsi al mondo del

volontariato sia una scommessa con se stessi, un mettersi in gioco, decidere di dedicare il nostro tempo a qualcosa che, da un punto di vista materiale, non ci ricompenserà... Ho deciso di affrontare questa esperienza con entusiasmo, e con la voglia di dedicare all'associazione il massimo che posso dare!! Beh che altro dire?! In bocca al lupo a me!

Valentina Cartura

Eccomiiii!!!! Sono la nuova arrivata: Cristina! Giorgia mi ha chiesto di raccontare come sono arrivata in Smile Africa ed eccomi pronta a soddisfare la sua (e forse vostra!) curiosità!

Ho conosciuto Smile Africa tramite i racconti dell'esperienza in Tanzania di Enrico Ghetti.

In modo assillante gli facevo moltissime domande perché avevo curiosità di sapere il più possibile e di vivere l'avventura africana attraverso le sue parole.

Chiacchierando mi ha anche raccontato di un nuovo progetto in fase di attuazione intitolato "Qua la zampa!" da svolgersi in una fattoria didattica presso Fratta Polesine con ragazzi disabili. Un progetto che mi ha interessato subito tantissimo, anche perché io lavoro in Villa Badoer a Fratta... quindi avrei anche potuto aprire le porte della Villa a questi ragazzi!! Non ho perso tempo e mi sono presentata subito a Smile Africa!

Le mie impressioni? Un'accoglienza e un coinvolgimento così in tutte le attività non me li aspettavo proprio!

GRAZIE!

Cristina Maniero



Foto: Cristina Maniero

L'AVVENTURA AFRICA

Un contributo da parte dei volontari che, lo scorso mese di Agosto, hanno vissuto l'Africa, sent



ANA DEI VOLONTARI

...tito i suoi profumi, vissuto le emozioni che ha saputo regalare, gioito dei sorrisi dei suoi abitanti

*edono
aliamo*



**NELLE PAGINE CHE SEGUONO
POCHE RIGHE SCRITTE
DA ALCUNI DEI VOLONTARI
CHE LO SCORSO AGOSTO
HANNO PROVATO L'ESPERIENZA
DEL VIAGGIO IN AFRICA
PER OPERARE
NELLE MISSIONI
DOVE SMILE AFRICA OPERA**

Quali e quante cose puoi imparare in un viaggio le conosci solo una volta tornato.

Il primo Agosto sono partiti, dall'aeroporto di Venezia, quindici volontari di Smile Africa, ognuno con due missioni. Ognuno con la propria personale missione e tutti con un'unica comune missione, quella dedicata a Smile.

Le peripezie che abbiamo superato nel viaggio e durante la permanenza sono state numerose, disguidi tecnici e scontri di cultura. Ma la motivazione non è mai venuta meno.

Giorgia è stata colpita due volte dalla malaria; Enrico Ghetti si è ferito (lievemente) ad una gamba; Luca ed Andrea, i nostri infermieri, hanno fatto fronte a diverse emergenze; Fabio è stato il nostro fotoreporter infortunato ed io, Ilenia e Suor Leah ci siamo trovate nel buio della notte con una ruota bucata lungo la strada che porta da Songea a Chipole (vi lascio immaginare quanto frequentate siano le "strade" africane alle 20.30 di sera).

Ma l'incanto di un cielo immacolato ed illuminato da un manto di stelle, la gioia pura dei bambini, la genuinità dei sorrisi, la soddisfazione di costruire qualcosa insieme ci hanno ripagati di ogni fatica o difficoltà incontrata. Col rischio di cadere nel banale, sì l'Africa è la risata di un bambino, è il cielo incontaminato e limpido della notte, è il ballo intorno al fuoco per festeggiare un momento qualsiasi, è la semplicità del non preoccuparsi, l'Africa è l'Africa e l'Africa è l'umanità che la compone.

E no, questa terra non risponde a nessuna aspettativa, perché ciò che comprendi tornato da lì è che prima, in realtà, non ne sapevi nulla.

La Nostra Africa la testimoniamo così.

Flavia Azzi

Immagine a cura di Giorgia Viola

UN PENSIERO PER CIASCUNO

Poche righe da parte di ciascuno degli amici volontari dopo il loro soggiorno africano di Agosto



Foto: Giorgia Viola e Chiara Carrieri

Non è certo facile riassumere in poche righe cosa più mi ha colpito del mio primo viaggio in Tanzania, soprattutto perché ho sempre la sensazione di cadere sul banale, il già sentito, il trito e ritrito. Posso solo dire che è un'esperienza che ti rigenera: arrivi pensando di fare del bene agli altri e riparti rendendoti conto che il beneficio maggiore l'hai ricevuto tu nel riscoprire quanto sia meraviglioso tentare di guardare il mondo con gli occhi delle persone che ti circondano e che, a differenza tua, stanno vivendo nella più normale quotidianità.

Chiara Carrieri

La notizia della partenza per Chipole è arrivata all'improvviso, inaspettata, ormai non ci speravo neanche più, anche se nella mia testa l'idea del volontariato non si era mai sopita.

Ho voluto partire con la mente sgombra da aspettative, incertezze, paure. Volevo vivere la mia Africa, la mia esperienza.

Un'esperienza che ancora oggi, a pensarci, mi emoziona, mi commuove. Parti con l'idea di dare molto a della gente povera, che non ha nulla, che tutti i giorni lotta per avere un pasto, che non sa niente di "Mondo e di Vita".

Invece torni e ti rendi conto che sei tu ad aver ricevuto tanto da loro, una ricchezza d'animo che solo quella gente è in grado di trasmetterti, quegli occhi grandi dolci con un gran bisogno di affetto, ma sereni.

Fin dai primi giorni di permanenza abbiamo lavorato "sodo" eppure la stanchezza fisica era compensata dal calore umano delle persone, dai visi dei bimbi che ci seguivano incuriositi, che iniziavano a chiamarci per nome. Diventavamo giorno per giorno parte della loro quotidianità, della loro comunità, sentendoci fin da subito parte della loro grande famiglia.

L'ho trovata una sensazione bellissima soprattutto perché si proviene da una società dove, purtroppo, la "spersonalizzazione" delle persone è all'ordine del giorno presi come siamo tutti da una vita frenetica che ci porta, forse, ad evitare il contatto con le nostre emozioni, cosa che invece in Africa viene quasi spontanea. Ci si sente più uniti al genere umano, si sente la propria pochezza pur credendo di avere già tanto nella vita, e ci si accorge che le parole chiave per far breccia nei cuori delle persone, ma soprattutto nel proprio, sono semplicità, spontaneità, condivisione.

I giorni trascorsi a Chipole mi hanno lasciato un segno e una carica positiva che auspico siano solo l'inizio di un seguito di impegno e responsabilità.



Foto: Francesca Merlin

Francesca Merlin



Foto: Enrico Ghetti

Moja... mbili... tatu... nne...
tano... sita...

...un pugno di numeri sono i giorni che mi separano dal mio rientro dalla Tanzania... come se le giornate qui in Italia si sovrapponevano tra loro una dopo l'altra come numeri... nient'altro che numeri, giorni della settimana, mesi... di una pienezza routinaria e vuota di ansie e corse affannose a inseguire chimere fatte di oggetti sempre più belli, più tecnologici, più preziosi... più vuoti!!!

...e ora conto i giorni in swahili come se così potessi in qualche modo vestire il loro vuoto susseguirsi di un colore diverso, un calore diverso... una tonalità che non avevo mai visto prima e che solo a pronunciare quei numeri suscita in me momenti di vita vissuta

pienamente, vissuta per gli altri, vissuta a fianco di persone speciali e dedicati a persone speciali... sudati e sporchi di terra rossa, o di corsa ad aiutare qualcuno, o carichi di pesanti secchi di sabbia e cemento, oppure ad abbracciare bambini, cantare e ballare in cerchio con loro... a cercare di dar loro sollievo, come a voler lasciare ognuno qualcosa di noi in una terra lontana e tanto diversa... e tutti abbiamo lasciato davvero qualcosa di noi in Tanzania: il CUORE!!! Non è possibile in poche righe raccontare un'esperienza così profonda fatta di emozioni, di visi, di occhi espressivi come mai ne avevo visti prima, di serenità che persone che non possiedono nulla hanno saputo trasmetterci, come energia palpabile nell'aria... così posso solo raccontare ad immagini, forse confuse (perché si rimane "confusi" dopo un'esperienza simile...) ma così profonde e vere da aprire nuovi orizzonti nel panorama statico della mia anima. Dietro a tutto quello che ci hanno sempre raccontato e illustrato dell'Africa c'è molto di più che foto e immagini di povera gente a cui siamo ormai assuefatti e che ci fanno sentire ogni volta impotenti... quando hai l'opportunità di vivere a fianco di quelle persone, parli con loro, lavori con loro, ridi, scherzi e impari da loro... ecco, è come se quelle che prima erano solo foto e immagini si infuocassero improvvisamente di vita... e quelle persone diventano reali... diventano parte di te... e lo fanno in modo così semplice e genuino da restarne disarmati. Vivono di sorrisi, di fraternità e aiuto reciproco, con il poco necessario per mangiare oggi, poi domani si vedrà, senza ambizioni né la necessità di avere la casa più bella, la macchina o la moto più potente, né di dover dimostrare agli altri di essere più facoltosi... le donne e i bambini, i ragazzi sono per le strade di terra battuta dei villaggi, sempre tra loro come grandi famiglie... mentre noi qui innalziamo siepi per non vedere il vicino e ci barrichiamo in casa con porte blindate e doppi vetri!

In Africa non hanno nulla... ma hanno tutto quello che noi abbiamo perso e dimenticato... perché hanno saputo conservare il senso profondo della vita fatto di gioie per cose semplici, di fraternità, accoglienza, generosità d'animo... questo è ciò che dobbiamo imparare noi da loro, prima ancora di avere la presunzione di voler insegnare loro qualcosa... ...kumi ...tisa ...nane...saba ...in attesa di poter iniziare finalmente il conto alla rovescia dei giorni che mi separano dal mio ritorno a quei piccoli, immensi sorrisi!

Enrico Ghetti

È stato un viaggio fantastico, ricco di emozioni e di momenti di pura semplicità e affiatamento. Non penso sia un'esperienza che cambi la vita di una persona, credo invece che acutizzi in maniera esponenziale lati di un carattere formato e quindi già presenti, anche se sopiti: vengono risvegliati, portati alla luce in una realtà dove non c'è posto per l'egoismo o per l'invidia; una realtà in cui ci si ritrova ad essere tutti fratelli nonostante le diverse età e modi di pensare o i differenti posti da cui si proviene. Tutti interagiscono all'unisono nel tentativo di sostenersi a vicenda, di aiutarsi continuamente, perché è proprio questo che fa l'Africa: UNISCE!



Andrea Zocchi

Foto: Andrea Zocchi

Che dire... è un viaggio che ti cambia la vita. Non te ne rendi tanto conto quando stai lì, ma quando torni tocchi con mano la differenza.

Quando arrivi in quei posti un po' ti prende la paura, soprattutto prima di partire. Vieni catapultato dall'altra parte del mondo, un altro continente, con altre culture e un altro modo di vivere: tutti i tuoi schemi vengono ribaltati. Soprattutto in ospedale mi sono reso conto che cose che per noi sono scontate, dal punto di vista igienico-sanitario e culturale, per loro non lo sono. Ed è così che entra in gioco la cooperazione, proprio quello che sta cercando di fare Smile Africa, andando incontro alla loro cultura cercando allo stesso tempo

di educare e migliorare dove è possibile intervenire. Senza imporre loro il nostro stile di vita. Questo mi ha aiutato a crescere molto, capendo quindi cosa significhi insegnare ad una popolazione senza violentare il loro modo di vivere e soprattutto come imparare dalla loro cultura per poter poi collaborare al meglio, senza scontri. A volte si pensa che sia inutile fare tutto ciò, sono realista... l'Africa non arriverà mai al livello dell'occidente, un po' per volontà dei potenti un po' per via della cultura estremamente diversa. Ciò che possiamo fare è rendere la loro vita dignitosa, restituendogli quella dignità che per secoli abbiamo rubato loro. Spero che il lavoro di Smile cresca, non fermandosi solo alla Tanzania... le idee sono tante e la volontà non manca. Il gruppo di Roma è appena nato ma ha grandi possibilità di crescita e spero che, insieme, contribuiremo allo sviluppo di Smile e dei suoi progetti.

Luca Silvagni



Foto: Luca Silvagni

È stato bello ritrovarsi, una volta tanto, in Africa con una bella squadra di volontari. Questa frase da sola sintetizza un sacco di cose.

Non è la prima volta che vado "in missione" per conto di Smile alla volta di Chipole, credo anzi che sia circa la numero 9 o giù di lì. Ma a memoria è la prima volta che siamo stati così tanti ed impegnati su fronti diversi. Dai fotografi agli infermieri. Dalle insegnanti alle imbianchine. Dai muratori agli elettricisti. Quasi tutti, è vero, all'inizio impegnati sull'ospedale. Ma poi, mano a mano che i lavori finivano, ognuno si è impegnato sugli obiettivi per i quali era "specialista". E, tra chi accudiva i bambini dell'orfanotrofio e chi rifiniva i lavori in giro per il villaggio, era un bel via vai di gente. Ed era bello alla sera fare il punto della situazione e programmare cosa fare l'indomani. Magari ricalibrando obiettivi e strategie, ma sempre con spirito di collaborazione



Foto: Giuseppe "Pino" Ciccone

ne e voglia di darsi da fare. Questo è lo spirito che a me piace vedere nelle cose che facciamo. Per la maggior parte è stata la prima esperienza e ciò ha permesso loro di constatare con mano cosa si è fatto fino ad ora, soprattutto quali sono le difficoltà che si hanno nel portare avanti i vari progetti, sempre semplici sulla carta ma difficilissimi da applicare in terra d'Africa. Per mille problematiche locali e, non ultime, le nostre carenze. Siamo una realtà piccola e giovane, e l'esperienza la stiamo facendo "sul campo". Ma con l'allegria che ci ha uniti per tutto il viaggio, si impara senza fatica.

Un saluto a tutti da Pino.

Giuseppe Ciccone

“**A**ssolutamente necessario conservare la capacità di provare emozioni, per continuare a stupirsi e a essere impressionati dalle cose. Essenziale restare immuni dalla più terribile delle malattie: l'indifferenza”. Così scriveva Ryszard Kapuściński.

L'Africa ha rappresentato per me una fonte inesauribile di emozioni vive, forti, travolgenti, talvolta piacevoli, altre volte meno.

Dalla Tanzania, dove Smile Africa opera, ho portato con me volti e sguardi silenziosi, sorridenti, gentili, diffidenti, amichevoli, cordiali.

La terra africana inevitabilmente ti impressiona e ti stupisce, per le sue meraviglie, per la sua gente, per le sue contraddizioni. Povertà e dignità rappresentano un connubio costante.

Ogni giorno, il poco e il niente ti riconducono all'essenziale, che diviene finalmente visibile agli occhi e ti riempie di senso profondo, allora comprendi che nessuno può restare indifferente all'Africa e alla sua gente. Piccole rivoluzioni sono possibili e certe realtà,

seppur fisicamente distanti dalla nostra ovattata quotidianità, potranno cambiare solo soppiantando la malattia più diffusa: l'indifferenza.

Ognuno di noi può, con il proprio piccolo operato, avanzare in questa direzione.

Palmira Pepi



Foto: Palmira Pepi

Un viaggio nella carne viva dell'Africa, in una terra, la Tanzania, che è stata la culla dell'uomo, è un viaggio che non si dimentica. La missione di Chipole, i villaggi, l'ospedale costruito dai volontari di Smile Africa e di Africa Twende, l'umanità vera e senza veli della gente del posto, la loro ospitalità pervasa da un antico retaggio coloniale e di una innata diffidenza carica di aspettative verso il “bianco”, verso cioè chi si suppone detenga il benessere, sono emozioni, riflessioni... pensieri in libertà che si intrecciano con la certezza che il lavoro fatto dai volontari di Smile Africa è importante ed è apprezzato.

L'opera incessante e laboriosa di Sister Leah è stato il sigillo che mi ha fatto comprendere che senza un lento e costante lavoro di mediazione culturale, senza un'amorevole condivisione della loro povertà, non solo materiale, nessun progresso vero potrà mai essere trasmesso, ma solo imposto e perciò non consapevolmente vissuto. Nell'Africa che ho vissuto ho rivisto come in un film la storia dell'uomo, apprezzandone la semplicità,



Foto: al centro Fabio Ballestriero, dietro Luca Silvagni, Flavia Azzi, Giorgia Viola, Andrea Zocchi, Enrico Ghetti

la spontaneità e l'autenticità ed al tempo stesso ho toccato con mano le piaghe di una povertà che brucia l'anima e non ti consente più di aprire il rubinetto di casa per bere dell'acqua senza pensare che là quel semplice gesto può ancora essere causa di malattie per quei bambini il cui fresco e chiaro sorriso mi è caro.

Fabio Ballestriero

IL RACCONTO DI UN GIORNO DI FESTA

La conferenza stampa per l'inaugurazione di "Hope of Life - Speranza di Vita", l'ospedale - dispensario sanitario che Smile Africa ha realizzato in collaborazione con l'Associazione Afrika Twende nel sud della Tanzania

PATRIZIA BELLINELLO RACCONTA I MOMENTI DELLA CONFERENZA STAMPA TENUTASI LO SCORSO 29 LUGLIO IN OCCASIONE DELL'IMMINENTE INAUGURAZIONE DI "HOPE OF LIFE", ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER L'AFRICA

Conferenza stampa per il progetto "Hope of life": c'è l'aria delle grandi occasioni in sede Smile Africa, mi accoglie Flavia con la sua solita aria indaffarata, tormentandosi energicamente i capelli... ha lavorato sodo per preparare questo evento e adesso tutto deve andare liscio.

Un po' alla volta arrivano i giornalisti, gli ospiti e gli "sponsor": il rappresentante della Fondazione Cariparo e il nostro Sindaco; a tutti Flavia consegna una cartellina verde molto graziosa (un tocco femminile ci vuole...) che contiene la documentazione sul progetto: la costruzione del Centro di Sanità a Chipole in Tanzania, dove noi di Smile andremo a luglio per gli ultimi ritocchi e per l'inaugurazione. I giornalisti si preparano a prendere appunti; mentre le autorità presenti consultano i documenti, vedo farsi strada sul loro volto un'espressione di stupore: certamente non pensavano che un gruppo di volontari, tra i quali tanti giovanissimi, potesse realizzare una struttura così importante ed efficiente! Sì, questo è un risultato che mi riempie di orgoglio, anche se io sono arrivata a piatti quasi lavati sono orgogliosa di appartenere ad una Associazione Onlus che ha creduto in un sogno ed è riuscita a realizzarlo: costruire quello che diventerà un ospedale in Africa! Ecco inizia la conferenza stampa: Gianni, il nostro presidente, dà il benvenuto agli ospiti, sottolineando che finalmente abbiamo una sede adeguata ad accogliere iniziative come questa; si sofferma poi a ringraziare la Fondazione Cariparo e il Comune di Rovigo per aver creduto nel progetto e aver contribuito alla sua realizzazione insieme a Smile Africa e ad Afrika Twende. Un ringraziamento quasi commosso va ai volontari di Smile che hanno messo a frutto le risorse a disposizione: la progettazione, il reperimento di altri sponsor, l'acquisto e il trasporto dei materiali in Africa, il reperimento delle maestranze in loco e poi il lavoro come tecnici, elettricisti, idraulici, muratori, imbianchini è stato tutto sulle spalle delle donne e degli uomini di Smile... e io mi sento sempre più gasata! La parola passa a Flavia che non la smette di tormentarsi la criniera bruna... è emozionata, ma se la cava bene: presenta la cronistoria del progetto, snocciola una serie di dati, informa sull'inaugurazione imminente con l'apposizione delle targhe del Comune di Rovigo e della Fondazione Cariparo. Tocca agli ospiti: le loro parole sono sentite e sincere: esprimono sorpresa per l'opera che è stata realizzata dalla nostra piccola associazione rodigina e soddisfazione per i risultati dei quali si sentono partecipi. Bene, siamo quasi alla fine, Gianni ne approfitta per informare i presenti su quello che bolle nella pentola di Smile: i progetti "Insieme Cre.attivamente", "Qua la zampa", "Arcobaleno" e mi passa la parola per un breve intervento. Ok, abbiamo finito; qualche foto, quattro chiacchiere con gli ospiti e i giornalisti; la conferenza stampa è andata bene, adesso ci aspetta l'Africa e quello è tutto un altro paio di maniche...



Patrizia Bellinello



DOPO LA PRESENTAZIONE... L'INAUGURAZIONE

Dopo la presentazione con la conferenza stampa in Italia del 29 luglio, l'inaugurazione di "Hope of Life" il 5 agosto a Chipole in Tanzania



Il giorno 5 Agosto 2013 presso Chipole, sede della missione benedettina in Tanzania, ha avuto luogo l'inaugurazione del dispensario "Hope of Life", progettato e realizzato grazie ai volontari di Smile Africa Onlus, in collaborazione con Afrika Twende. L'edificio è l'orgoglio non solo delle due Associazioni ma anche della popolazione locale, che ha lavorato sodo per la sua realizzazione. L'organizzazione dell'inaugurazione ha richiesto molto tempo; da quando sono arrivata a Chipole, in Giugno, ho iniziato, con Suor Leah e le altre suore, a contattare i vari gruppi di danza tradizionale che si sono resi disponibili a movimentare la giornata! L'organizzazione dell'evento è stata impegnativa, in quanto, diversamente da come accade in Italia, dove il gruppo viene semplicemente pagato, è necessario servire cibo e la birra tradizionale durante il festeggiamento, come sorta di ricompensa.

Il passo successivo è stato, quindi, trovare colui che si sarebbe occupato della preparazione delle birre tradizionali. Fortunatamente, una signora africana che, a causa delle gambe paralizzate, non può camminare si è resa subito disponibile, e noi siamo state felici di farla collaborare con noi. Il pensiero successivo è stato quello di occuparsi della location, il dispensario! Naturalmente, per un evento del genere sono necessarie le "grandi pulizie" del locale. Ahimè, la terra in questo paradiso è rossa e l'asfalto fortunatamente è assente, ma questo significa che, qualsiasi cosa tu faccia e ovunque tu vada, la terra rossa ti segue impregnandosi nei vestiti e attaccandosi alla pelle, quindi appena metti piede o mano all'interno di un edificio dai muri e dalle piastrelle bianche il tutto diventa molto colorato! Così, assieme ai dipendenti del dispensario, ci siamo impegnati nella pulizia integrale dell'edificio! E per integrale si intende muri compresi... A qualche giorno dall'arrivo dei volontari di Smile Africa tutto era pronto ed il lavoro ci aveva distrutti! Ma i risultati erano visibili... eravamo tutti eccitati, il grande momento stava per arrivare! Finalmente, il primo Agosto, i volontari "sbarcavano" in Tanzania e noi eravamo pronti ad accoglierli! Sembravano stremati dal viaggio, anzi... lo erano! Ma l'entusiasmo era tanto e percepibile. Dopo il primo giorno passato a perlustrare Chipole, è arrivato il grande giorno!!! Sveglia alle 7.30 e poi tutti a lavoro, ma alle 11.00 ci aspettava un ricco pranzo ed una festa dai mille colori e suoni! Musica per le orecchie di tutti!!! Dopo tanto lavoro finalmente si era concretizzato il tanto atteso obiettivo! I ballerini sembravano instancabili, dopo quattro ore, infatti, non sarebbero stati ancora esausti, sarà la birra ma... si sa, in Africa o la festa la si fa come si deve o non la si fa! Nel frattempo, sono state appese le targhe della fondazione Cariparo e del comune di Rovigo, seguite da un corteo di orfani, suore e persone dei villaggi vicini. Ma è stato il momento anche di noi volontari che, fieri del nostro lavoro, abbiamo posato per una foto davanti ai loghi delle due associazioni e alle targhe. La fatica, dopo tutto, è stata più che ripagata! Che risultato, che gioia!

Giorgia Viola

Data:
martedì 30.07.2013

IL GAZZETTINO
ROVIGO

SOLIDARIETÀ

Ambulatori in Tanzania sostenuti da Smile Africa

(s.f.) In Africa sarà inaugurato a breve un dispensario fatto con il cuore. Nel sud della Tanzania, Smile Africa e Afrika Twende il prossimo 5 agosto inaugureranno un piccolo dispensario sanitario. L'ospedale, realizzato grazie al significativo sostegno della Fondazione Cariparo, farà fronte alle necessità delle popolazioni più povere del villaggio di Chipole e di altri sei villaggi limitrofi presenti nella regione Ruvuma, distretto di Songea.

L'annuncio è stato dato nella sede dell'associazione Smile Africa a Rovigo, in sede Tsi, dal presidente e fondatore Gianni Andreoli alla presenza del sindaco Bruno Fiva e dell'assessore provinciale Mariella Mazzoni. Il dispensario servirà un bacino di utenza di circa centomila abitanti e si compone di un ambulatorio medico, di un laboratorio analisi, tre sale di degenza, una sala parto e una sala pronto soccorso, una sala dedicata all'assistenza del medico e dell'infermiere. Le prestazioni fornite riguarderanno per lo più analisi del sangue, day surgery e day hospital, pronto soccorso, ginecologia, ostetricia e pediatria, colonoscopia, dispensario farmaceutico, educazione affligge persone e collettività oltre all'educazione e alla prevenzione dell'Aids.

«Avremmo la necessità di realizzare l'opera - ha spiegato il presidente Andreoli - e questo è stato possibile anche grazie alla collaborazione del Governo della Tanzania».

La struttura sanitaria si inserisce nel progetto "Hope of Life, Chipole Tanzania", elaborato dalle associazioni citate. Smile Africa è nata da un gruppo di persone che operano a favore dei Poveri in via di sviluppo. Dalla sua nascita a oggi si è impegnata per la realizzazione di diversi progetti, accomunati da finalità solidali, volti al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane più disagiate, puntando su formazione scolastica, miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, creazione d'impresa e microcredito nell'intento di contribuire allo sviluppo economico e sociale delle zone oggetto degli interventi.

Sono stati identificati anche alcuni progetti locali rivolti a persone in difficoltà e attività di doposcuola per disabili con insegnanti di sostegno. Per maggiori informazioni su Smile Africa: www.smileafrica.it o telefonare al numero 0423/475375.

IL BEACH TENNIS A PALAZZO ROSSO

Entusiasmo, tra sport e solidarietà



Foto: il gruppo degli organizzatori del torneo e dei volontari di Smile Africa

Sabato 7 settembre 2013, dalle ore 09.00 del mattino a Palazzo Rosso a Polesella, si è svolto per il quarto anno consecutivo un torneo di Beach Tennis a favore di Smile Africa Onlus. L'iniziativa, promossa dall'associazione sportiva Rovigo Beach Tennis & Sun insieme allo sponsor Turquoise, grazie agli organizzatori Stefano Bellinazzi e Francesco Fusetti, è consistita in un torneo di beach tennis accompagnato da una pesca di beneficenza a sostegno dell'associazione rodigina Smile Africa Onlus.

Anche quest'anno, infatti, Palazzo Rosso ha ospitato questa bellissima manifestazione di sport e solidarietà per concludere la sua avvincente stagione estiva.

Sin dal mattino i volontari di Smile Africa hanno provveduto a fornire informazioni e delucidazioni a quanti desideravano ricevere maggiori dettagli sull'operato e i progetti in corso nelle varie missioni e in Provincia di Rovigo.

Nel tardo pomeriggio si è svolta l'estrazione della pesca di beneficenza a cura dell'Associazione Smile Africa Onlus e si sono rinnovati i ringraziamenti nei confronti della struttura ospitante e degli organizzatori con i quali si è consolidata una collaborazione che ci si augura possa continuare ancora in futuro.

Valeria Tomasi



Foto: Valentina Vallin, Linda Chiarion, Flavia Azzi



Foto: Alessia Rezzi, Valeria Tomasi, Melania Chionna, Liana Bergo, Flavia Azzi

IL "VOLONTARIATO COL SORRISO" DI SMILE AFRICA ARRIVA A ROMA

Conferenza ed incontro a Roma per la formazione di un gruppo locale di Smile Africa Onlus

L'Associazione Smile Africa Onlus
presenta



Vuoi aiutare l'AFRICA?

- Presentazione dell'associazione e dei progetti sostenuti
- Informazioni per viaggi umanitari in Africa
- Apertura sede ONLUS nella città di Roma



Mercoledì 2 Ottobre 2013 ore 17.30
c/a Biblioteca Comunale Pier Paolo Pasolini - Viale dei caduti per la resistenza 410/a 00128 Roma
A presentare l'incontro il Presidente dell'Associazione Smile Africa Onlus Gianni Andreoli,
con l'intervento da parte dei due infermieri Luca Silvagni e Andrea Zocchi, i quali racconteranno le loro personali esperienze in Africa

Il giorno 2 Ottobre 2013 si è svolto nella biblioteca comunale di Roma "Pierpaolo Pasolini", presso Quartiere Spinaceto, il primo incontro di Smile Africa nella capitale. Forte del nostro, mio e di Luca Silvagni, ausilio e della nostra determinazione è stata possibile, grazie anche al fondamentale contributo del presidente Gianni Andreoli, organizzare una conferenza volta alla sensibilizzazione pubblica. Tantissimi vi hanno preso parte: molti i nostri amici pronti a sostenerci, ma anche tanti semplici curiosi che hanno deciso di prestare due ore del proprio tempo al puro e semplice ascolto.

Gianni ha esposto in modo esaustivo quello che è Smile Africa, la sua storia, la passione e il sudore celati dietro i progetti che sostiene. Dopodiché, ha lasciato la parola a me e a Luca per poter raccontare la nostra esperienza personale. È stato un successo: moltissime sono le persone che ci hanno contattato per ulteriori informazioni riguardo l'Associazione, per entrare anche loro a far parte di qualcosa di più grande, sebbene ancora in fase di crescita.

Intenzione mia e di Luca è quella di istituire una vera e propria sede dell'associazione anche qui a Roma, in modo

da non essere solo un mero tramite con la sede centrale di Rovigo, bensì di poter operare in maniera più concreta perché tutto ciò non si limiti ad un semplice incontro in biblioteca...

Siamo stati davvero soddisfatti perché l'incontro ha ottenuto molto di più rispetto ai risultati attesi, non solo il pubblico in aula si è rivelato sensibile ai temi dell'Africa e delle famiglie italiane più disagiate, ma si è commosso di fronte a tanta umanità. Non ci resta che augurare "buon'avventura" per la sede di Roma appena nata.

Andrea Zocchi



Foto: i volontari di Smile Gianni Andreoli, Luca Silvagni, Andrea Zocchi



Foto: il pubblico intervenuto all'incontro

UN NUOVO PROGETTO AI BLOCCHI DI PARTENZA

“ALLA FATTORIA... CON SMILE!”

Il prossimo 16 novembre partirà il Progetto “Qua la zampa!”, con uscite in Fattoria Didattica per gruppi di ragazzi con disabilità

Foto: Gruppo di Volontari
di Smile Africa Onlus



Eccoci partiti con il primo progetto firmato Smile Africa che tocca il tema della disabilità, il progetto “QUA LA ZAMPA!” !!! Nato dalla volontà di alcuni volontari ad impegnarsi in un’esperienza divertente ed educativa che andrà a coinvolgere un gruppo di adolescenti con lievi disabilità residenti a Rovigo, questo progetto vuole essere “ un esperimento”, una prima porta verso il mondo della disabilità, e l’inizio di una serie di esperienze significative locali che vogliono arricchire l’offerta ludica, formativa ed educativa rivolta alle persone più svantaggiate in una realtà vicina al nostro quotidiano.

Il Centro Servizi per il Volontariato (CSV) di Rovigo ha messo a disposizione dei fondi per la realizzazione di progetti locali, e noi abbiamo colto la palla al balzo per dare il via a questa iniziativa.

Il filo conduttore di questa avventura è l’incontro con la natura e gli animali attraverso una serie di uscite presso la Fattoria Didattica “Sirio Lupo Celeste” a Fratta Polesine, gestita dalla Dottoressa Fabiola Zanella che, insieme ai suoi familiari ed operatori, tutti qualificati nelle Attività Assistite con gli Animali (A.A.A.) e nella Pet Therapy, guiderà i ragazzi (ed anche i volontari!) alla conoscenza degli animali, della natura e dell’incontro con l’uomo, in un’ottica educativa e di continuità del benessere e del divertimento.

Il trasporto sarà effettuato dall’associazione di volontariato “Gli Amici di Elena” che metterà a disposizione i propri pulmini ed i propri autisti per un servizio sicuro e completo. Questo sì che è un lavoro di rete!

E non ci saranno solo uscite in Fattoria, ma anche attività presso la sede di Smile Africa, dove verranno approfondite le tematiche trattate, attraverso disegni, foto, filmati, giochi, attività manuali, e chi più ne ha più ne metta! La fantasia dei volontari ha, in poco tempo, fatto uscire dal cilindro una serie di originalissime idee che fanno da cornice al progetto, per renderlo ancor più originale e coinvolgente, quindi la carne al fuoco è davvero tanta e l’entusiasmo è nostro alleato!

Alla presentazione del progetto molti volontari hanno alzato la mano per dar segno della loro disponibilità ad aiutare e questa è una bellissima conferma di quanto la nostra associazione sia formata da persone dinamiche che credono nella forza di fare del bene agli altri.

Mi sento di ringraziare tutti coloro che fanno parte del “gioco della solidarietà” che, attraverso “Qua la Zampa!”, regalerà momenti divertenti ed emozionanti a molti ragazzi che ne hanno davvero bisogno!

Linda Chiarion

INCONTRARE L'AFRICA A CASA NOSTRA

Conoscere cultura africana mediante specialità culinarie per gli adulti e fiabe per i più piccoli

MANZO ALLE VERDURE

LA CARNE NELLA CUCINA AFRICANA

Le abitudini alimentari africane variano tra stato a stato, a volte si registrano differenze anche a livello regionale.

Quando si mangia, in genere i commensali condividono il cibo da un grande vassoio posto al centro di un tavolo da pranzo.

I commensali prendono con una mano pezzi di cibo di fronte a loro.

La maggior parte delle popolazioni africane ama mangiare cibi caldi e piccanti.

Le carni maggiormente utilizzate in cucina sono quelle di manzo e di pollo.

Nell'antichità Arabi e Persiani diffusero sul territorio africano la loro tradizione culinaria molto sofisticata e con particolari ingredienti (spezie, cocco, mango, agrumi, riso).

Successivamente nei secoli, essendo il continente africano terra di colonie, l'Africa risentì in cucina delle influenze dei paesi colonizzatori, si possono trovare infatti influenze della cucina italiana, portoghese, inglese e tedesca.



INGREDIENTI PER 8 PERSONE

- 1 kg di manzo pulito, tagliato a cubetti
- 2 cucchiaini di olio
- 1 pomodoro a dadolata
- 1 scalogno tagliato a rondelle
- 200 gr di carote a rondelle
- 300 gr di spinaci
- 100 gr di crescione a pezzetti
- 500 ml di acqua
- 300 gr di riso
- sale e pepe

PROCEDIMENTO

Far saltare in una casseruola il manzo, l'olio e il pomodoro, fino a che la carne non perde il colore rosso acceso.

Aggiungere lo scalogno, le carote, gli spinaci e il crescione.

Unire l'acqua, in modo da coprire gli ingredienti, e far cuocere a fuoco basso, continuando a mescolare ogni tanto.

Aggiungere il riso, il sale e il pepe. Continuare a far cuocere fino a far cuocere il riso e assorbire tutta l'acqua. Si può servire con una salsa piccante a piacere.

Il vostro manzo alle verdure è pronto, buon appetito!

INCONTRARE L'AFRICA A CASA NOSTRA

Conoscere cultura africana mediante specialità culinarie per gli adulti e fiabe per i più piccoli

UNA FIABA AFRICANA: "Storia di una tazza senza manico"



C'era una volta, in inverno, e precisamente il 25 Dicembre, una tazza senza manico, posata sul davanzale di una finestra, che si riempiva di neve candida e soffice.

- Brrrrrr! Brrrrrr! Che freddo! Mi hanno lasciata, qui fuori, a raffreddarmi, mentre loro stanno cenando al calduccio!! Mentre la tazza pazientava al gelo, osservava, attraverso i vetri appannati, i festeggiamenti nella casa: Walter e Julius scartavano i regali mentre i genitori sorridevano felici.

- Credo che si siano dimenticati di me! Con tutti quei regali da aprire! Quest'anno ce ne sono davvero tanti!

In quel momento Walter si avvicinò alla finestra pensò: - Che tazza fantastica! Con lei riesco a fare tantissimi giochi e mi diverto molto più che con il mio trenino nuovo!

- Che bambino fantastico! Ancora oggi lui pensa a me, anche se sono vecchia e malconcia- pensava la tazza, osservando il viso amabile di Walter.

Intanto Julius il fratello minore, guardava con occhi invidiosi il trenino di Walter e pensava: - Che bel trenino è il più bello che io abbia mai visto!!! Se fosse mio potrei fare tantissimi giochi: farlo correre sulle rotaie; divertirmi a far fischiare il capostazione che dà il segnale di partenza; far salire i passeggeri o fare legare di velocità con il cronometro. Che disdetta, non me lo fa mai usare!

Allora Julius, sempre più irritato, si avvicinò alla finestra e la spalancò, afferrò la tazza e la svuotò poi fece finta di scaraventarla a terra.

Walter in preda al panico supplicò: - No, no, non la rompere! In cambio ti darò il mio trenino, purché non me la rompi!! Così Julius si calmò e non mise in atto il suo piano malvagio.

Intanto Walter riempì la tazza di acqua e sapone e cominciò a spargere la casa di bolle trasparenti e colorate, tanto che il fratello abbandonò il trenino, che aveva tanto desiderato, e si unì per giocare. E così fecero pace.

La tazza pensò soddisfatta: - Bene la pace è fatta!- ed era orgogliosa di essere ancora utile.

Essere diversi, avvertire che ci "manca qualcosa" rispetto agli altri, non significa che "siamo difettati". Ognuno è il talento delle proprie capacità, ma per una potenzialità sviluppata forse un'altra lo sarà meno.

L'importante è non concentrarsi su ciò che gli altri hanno e che noi non abbiamo, ma sulle persone che siamo e sulle capacità che possediamo e che ci rendono unici. Che ci rendono fonte di bellezza e di gioia per gli altri.

Insegniamo ai bambini che l'inadeguatezza non esiste e che ogni "difetto" può essere - in realtà - una risorsa.

Flavia Azzi

METTERSI IN CONTATTO O SOSTENERE SMILE AFRICA ONLUS

VUOI SCRIVERE LE TUE IMPRESSIONI O UNA LETTERA A SMILE MAGAZINE?

Manda una email a:
redazione.magazine@smileafrica.it
o una lettera in busta chiusa a:
"Smile Africa Onlus, Via L. Einaudi, 69
45100 ROVIGO"



SMILE AFRICA ONLUS

Sede Legale e Operativa: Via L. Einaudi, 69 - 45100 Rovigo
Telefono e Fax: 0425 475375 - Cellulare: 328 8766551-
Sito Web: <http://www.smileafrica.it> - Email: info@smileafrica.it

PER SOSTENERE SMILE AFRICA ONLUS:

DEVOLVI IL TUO 5X1000 (C.F. 01330220292)

OPPURE FAI UNA DONAZIONE SUI CONTI CORRENTI:

- IBAN: IT05D0335901600100000061790 presso Banca Prossima SpA (Gruppo Intesa Sanpaolo SpA),
Piazza P. Ferrari, 10 - 20121 Milano
- IBAN: IT52W0760112200000084763325 Conto Corrente Postale n. 000084763325

SMILE MAGAZINE

Direttore Editoriale: Flavia Azzi (*Volontaria di Smile Africa Onlus*)

Impaginazione e Grafica: Andrea Tomasi, Giorgia Viola, Annalisa Brizzante (*Volontari di Smile Africa Onlus*)

VUOI ENTRARE IN SMILE AFRICA?

Entrare nel gruppo di volontari di Smile Africa Onlus è molto semplice, non richiede particolari caratteristiche o abilità, non impone limiti di età né di altro tipo; occorre solo essere motivati da un forte desiderio di far del bene per il prossimo, sia quest'ultimo un bambino africano o un ragazzo disabile.

Smile Africa è più di un'Associazione, è un gruppo di amici che insieme si impegnano, divertendosi, per fare del bene.

Se dovessi essere interessato a conoscere di più l'Associazione ed entrare a farne parte, scrivici o telefonaci ai contatti che trovi riportati qui sopra.



Utente: SmileAfrica Rovigo
Gruppo:
Associazione Smile Africa Onlus



Smile-Africa



@SmileAfricaRO

SMILE magazine

*E' arrivato Natale!
Vi auguriamo di vivere serenamente ogni momento
di questa splendida festa che riaccende
il desiderio di condividere e donare.*

Associazione Smile Africa Onlus Via Luigi Einaudi n° 69 - 45100 Rovigo
Tel. e Fax +39 0425 475375 - M. +39 328 8766 551
info@smileafrica.it

www.smileafrica.it

Buon Natale